

Rai Per la Sostenibilità ESG



Rai Per la Sostenibilità - ESG

20 febbraio · 🌐

...

In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, [OTB Foundation ETS](#) (Only The Brave Foundation) presenta il progetto Brave Business In A Bus, un progetto nato per sensibilizzare sull'importanza della giustizia sociale e porre l'attenzione sulla drammatica condizione femminile in Afghanistan.

🇦🇫 Brave Business In A Bus è il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan. L'iniziativa ha l'obiettivo di fornire supporto concreto alle donne afgane attraverso consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre l'80% della popolazione vive sotto la soglia di povertà.

! Attraverso questo progetto, OTB Foundation conferma il suo impegno nel promuovere un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

#BraveBusinessInABus

<https://www.otbfoundation.org/>



20

Febbraio
2025

Giornata Mondiale della **Giustizia Sociale**
Brave Business in a Bus

www.otbfoundation.org

OTB
ONLY THE BRAVE

MEDIASET TGCOM 24







TGR Veneto



USCITE RADIO





In Afghanistan

L'incubatore mobile che aiuta le donne a creare aziende

Nasce «Brave Business in a Bus», il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile per l'Afghanistan. Un progetto di [Otb Foundation](#) mirato a fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre l'80% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai

loro diritti fondamentali. Il progetto è innovativo e fornisce loro formazione, risorse e accesso a strumenti produttivi per costruire un futuro di indipendenza e speranza. Ideato da Selene Biffi, fondatrice di *She Works for Peace* che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, sarà lanciato giovedì 20 febbraio, Giornata mondiale della giustizia sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



115304



La fondazione

Otb supporta in minibus neo imprenditrici afghane

• **Primo incubatore mobile di imprenditoria femminile a Kabul: offrirà consulenze manageriali gratuite**
Alessi: «Futuro migliore»

BREGANZE Primo incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afganistan, sostenuto dalla Fondazione Otb. L'iniziativa nasce per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sem-

pre più gravi ai loro diritti.

Il progetto è ideato da Sele-
ne Biffi, fondatrice di "She Works for Peace" e si occupa di progetti legati all'istruzione e creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. «"Brave Business in a Bus" non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile - spiega Arianna Alessi, vicepresidente di Otb Foundation - ma un'opportunità di emancipazione in un contesto dove l'accesso alle risorse è limitato e per un futuro migliore».

Le donne che lavorano da casa hanno così accesso ad un programma di formazione, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essen-

ziali per la gestione di un'impresa. L'iniziativa si muove nelle aree più emarginate: è stato stimato che in sei mesi assisterà oltre mille micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite. Le partecipanti, tra cui molte madri, vedove o caregiver di disabili, riceveranno assistenza diretta.

Otb Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha realizzato progetti come "Pink Shuttle", servizio di trasporto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e "Fearless Girls" per supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afghane in carcere.



Il progetto Consulenza alle afghane nel minibus di Otb



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

KABUL Incentivi per avere più donne imprenditrici

In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, Otb Foundation racconta il suo impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (Bbb), incubatore mobile di imprenditoria femmi-

nile. L'iniziativa - dice Otb Foundation in una nota - nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



115304



OTB FOUNDATION

Imprenditoria rosa in Afghanistan

VICENZA - **Otb Foundation**, l'organizzazione del gruppo **Otb** (Diesel), ha promosso in Afghanistan l'iniziativa "Brave Business in a Bus" (Bbb), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selen Biffi, fondatrice di She Works for Peace (Swfp), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, e si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. "Crediamo che Selen Biffi e il suo team - afferma Arianna Alessi, vicepresidente di **Otb Foundation** - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. 'Brave Business in a Bus' non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



115304

LIFESTYLE / Società e Diritti

Otb Foundation, un bus 'incubatore' per donne in Afghanistan

A Kabul si aiuta a creare micro-imprese al femminile

BREGANZE (VICENZA), 20 febbraio 2025, 11:10

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Otb Foundation, l'organizzazione promossa dal gruppo Otb (Diesel), ha promosso in Afghanistan l'iniziativa "Brave Business in a Bus" (Bbb), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese.

L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (Swfp), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, e si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

"Crediamo che Selene Biffi e il suo team - afferma Arianna Alessi, vicepresidente di Otb Foundation - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afghane a costruire un futuro migliore. 'Brave Business in a Bus' non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

18 febbraio 2025

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



askanews

Torino 3°C

Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | EUROPA BUILDING | FESTIVAL SANREMO 2025

Videonews

ESTERO VIDEONEWS

Zelensky vola in Turchia da Erdogan

18 FEBBRAIO 2025

ESTERO VIDEONEWS

L'inviato speciale Usa per l'Ucraina Keith Kellogg vede Von der Leyen

18 FEBBRAIO 2025

ESTERO VIDEONEWS

Iniziati a Riad i colloqui tra Usa e Russia per la pace in Ucraina

18 FEBBRAIO 2025

ESTERO VIDEONEWS

Cina: "tutti gli attori" siano coinvolti in colloqui di pace Ucraina

18 FEBBRAIO 2025

ESTERO VIDEONEWS

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Promosso da OTB Foundation, dall'Italia all'Afghanistan

FEB 17, 2025 Video



Kabul, 17 feb. (askanews) – Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da OTB Foundation per fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente.

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa,

Le tue preferenze relative al consenso per le tecnologie di tracciamento tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti



17 febbraio 2025

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 4°C



askanews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | EUROPA BUILDING | FESTIVAL SANREMO 2025

ESTERI SOCIALE

Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia

FEB 17, 2025 Diritti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



Milano, 17 feb. (askanews) – In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, [OTB Foundation](#) ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP – l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul – Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

Arianna Alessi, vicepresidente di [OTB Foundation](#), afferma: "Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team – che include interamente personale locale – abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan".

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che

solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti – molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili – riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. “In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l’istruzione primaria, la salute e l’imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa.” – continua Arianna Alessi – “Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un’alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario.” Selene Biffi conferma: “In un contesto così difficile, l’imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprendere in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza”.

OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come “Pink Shuttle”, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l’ostacolo della mobilità delle donne e “Fearless Girls” per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso “crimini contro la morale” per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l’ultimo progetto è stato l’apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.

“La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare – aggiunge Arianna Alessi – Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l’educazione, l’inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **OTB Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale.” Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.



Regione Veneto

Otb Foundation, un bus 'incubatore' per donne in Afghanistan

A Kabul si aiuta a creare micro-imprese al femminile

BREGANZE (VICENZA), 20 febbraio 2025, 10:52

Redazione ANSA

Condividi

 **ANSA**check
notizie d'origine certificata



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Otb Foundation, l'organizzazione promossa dal gruppo Otb (Diesel), ha promosso in Afghanistan l'iniziativa "Brave Business in a Bus" (Bbb), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese.

L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in

ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (Swfp), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, e si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

"Crediamo che Selene Biffi e il suo team - afferma Arianna Alessi, vicepresidente di Otb Foundation - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore.

'Brave Business in a Bus' non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato.

In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

OTB Foundation porta in Afghanistan il progetto "Brave Business in a Bus"

VICENZA\ aise\ - In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** racconta il suo impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto "Brave Business in a Bus" (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà



e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP - l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul - Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**, afferma: Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team - che include interamente personale locale - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. continua Arianna Alessi Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario. Selene Biffi conferma: In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza. **OTB Foundation** è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come Pink Shuttle, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e Fearless Girls per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso crimini contro la morale per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare - aggiunge Arianna Alessi - Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **OTB Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale. Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

vulnerabili a livello globale. (aise)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Brave Business in a Bus: il bus per aiutare le donne in Afghanistan

Un bus viaggia per le strade di Kabul per aiutare le donne a fare microimpresa: è un progetto dell'associazione She Works for Peace, sostenuto da **OTB Foundation**, per combattere povertà e analfabetismo femminile. Il bus per le microimprese al femminile. Corsi per le donne sul bus. Un minibus coraggioso gira per le strade di Kabul: si chiama Brave Business in a Bus (BBB) ed è il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan. In un Paese dove le donne non guidano e non possono lavorare fuori casa, se non in professioni



specifiche, questo progetto è un esempio di coraggio e intraprendenza, ma soprattutto un faro di speranza e libertà. Il bus per le microimprese al femminile è stato ideato da Selene Biffi fondatrice dell'associazione She Works for Peace, che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è sostenuto dalla **OTB Foundation**, che ha sposato l'idea fornendo fondi e supporto. Il bus si muove nelle zone più emarginate di Kabul e offre alle donne possibilità concrete di lavorare dalle loro case. «Fino a oggi, in pochi mesi abbiamo aiutato più di mille microimprese a nascere, in tutto 1.615 donne» ci spiega Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**. «Parliamo di cucito, ricamo, artigianato, confezionamento di conserve, preparazione del miele: tutte attività che le donne possono svolgere in casa, aiutando nel frattempo altre persone». Già, perché dare sostegno alle donne, vuol dire darlo a tutta la comunità locale. Corsi per le donne sul bus. Il bus, muovendosi per le strade di Kabul, alle mamme, vedove, caregiver di familiari disabili, propone corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Tematiche a noi piuttosto familiari, ma impensabili in un Paese dove l'economia è tornata al baratto, dove più del 90 per cento della popolazione vive sotto la soglia della povertà e dove moltissimi, soprattutto le donne, sono analfabeti. «Prima dell'abbandono da parte degli americani, esisteva il Ministero degli Affari femminili grazie al quale le donne erano tornate nelle università, potevano muoversi liberamente, lavorare e studiare. Con l'arrivo dei talebani, come sappiamo sono state emanate nei loro confronti restrizioni di ogni tipo: non possono guidare né muoversi senza un uomo del clan familiare o un tutore maschio, non possono parlare in un luogo pubblico (quindi neanche negli uffici) né cantare. Possono lavorare nel pubblico solo nel settore sanitario (ad esempio come infermiere o ginecologhe) o nel settore dell'istruzione alle scuole primarie: il ciclo di studio, infatti, per loro si ferma qui, non oltre la scuola primaria, perché la loro strada è quella di diventare mogli e madri». Un destino scritto a cui molte bambine, con coraggio, si ribellano, finendo in molti casi in carcere. L'accusa è di crimini contro la morale per essere fuggite dal matrimonio o da altri tipi di violenze. Anche a loro si dedica **OTB Foundation** con il progetto Fearless girls, come spiega la vicepresidente: «Abbiamo fornito supporto legale, psicologico e attività educative alle bambine detenute, seguendole nella loro nuova vita fuori dal carcere. Molte infatti hanno ritrovato la libertà e ora sono sistemate presso associazioni locali, grazie a una preziosa rete con cui collaboriamo. La condizione dei bambini in Afghanistan è davvero disastrosa. Negli ultimi anni, è aumentato il numero di piccoli abbandonati dalle madri, in particolare davanti agli orfanotrofi che, grazie ad un partner ben radicato sul territorio, siamo riusciti ad aprire: il primo, maschile, a Kabul con 10 bambini e il secondo, femminile, nella provincia di Kapisa con 50 bambine. Molti di loro non sono orfani ma ci vengono affidati nella speranza di una vita migliore». L'obiettivo della fondazione non è semplicemente caritatevole, ma quello di avviare i progetti per poi farli procedere in modo autonomo. L'orfanotrofio femminile, per esempio, è diventato pubblico, quindi una struttura su cui il governo scommette e investe, parte del tessuto sociale del Paese e della sua possibile rinascita. Anche i taxi rosa guidati da donne per le donne, inaugurati pochi anni fa, avevano l'obiettivo di diventare microimprese al femminile indipendenti e a un certo punto lo sono diventate, perché le aziende stesse pagavano per questo servizio. Con il governo talebano però il progetto si è arenato e l'unica possibilità di lavoro per la maggior parte delle donne rimane un'attività da svolgere tra le quattro mura domestiche. Il progetto BBB è proprio pensato per loro, per aiutarle a sostenersi in autonomia perché crediamo che la rinascita economica e sociale del Paese sia in mano alle donne» commenta Arianna Alessi. «D'altronde, il governo ha bisogno del loro contributo e noi gettiamo dei piccoli semi che man mano, negli anni, germoglieranno».



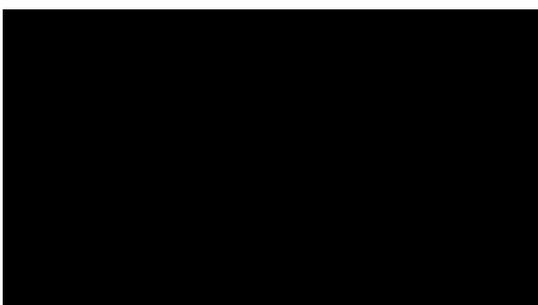
HOME • A KABUL C'È UN BUS-INCUBATORE PER L'IMPRENDITORIA AL FEMMINILE

18 FEBBRAIO 2025 • ATTUALITÀ VIDEO

A Kabul c'è un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Promosso da [OTB Foundation](#), dall'Italia all'Afghanistan

di ASKANNEWS



Kabul, 17 feb. (askanews) – Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto *Brave Business in a Bus* (BBB), promosso da [OTB Foundation](#) per fornire supporto concreto alle donne afghane, **aiutandole a creare micro-imprese** grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

LEGGI ANCHE

➤ **Afghanistan, i talebani murano le donne: niente più finestre da cui guardare o essere guardate**

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di *She Works for Peace* (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio **per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente.**

LEGGI ANCHE

➤ **Afghanistan, la guerra contro le donne**

Grazie a *Brave Business in a Bus*, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un

programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti – molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili – riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

io Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

DONNE AFGHANISTAN	DONNE E LAVORO	KABUL
-------------------	----------------	-------

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Il Sole
24 ORE
Video

☰ 🔍 Lunedì 17 Febbraio 2025 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect

ABBONATI Accedi

Mondo

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

17 febbraio 2025



Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si

loading...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Riproduzione riservata ©

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

sky ▾ | Esplora tutte le offerte Sky

OFFERTE

sky **tg24** **FESTIVAL DI SANREMO** MEDIORIENTE UCRAINA L'APP DI SKY TG24 **SKY TG24 INSIDER** **SPETTACOLO**

MONDO | News Approfondimenti Ucraina UE USA Coronavirus UK Siria Afghanistan

MONDO

In Afghanistan il primo incubatore di imprenditoria femminile su ruote grazie a **Otb**

17 feb 2025 - 16:47

U

imprese

n progetto innovativo per sostenere le donne afgane, fornendo formazione, risorse e accesso a strumenti produttivi per costruire un futuro di indipendenza e speranza. Brave Business in a Bus, ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace, offre consulenze gratuite e supporto per la creazione di micro-

▶ ASCOLTA ARTICOLO

Grazie a **Otb Foundation** arriva in **Afghanistan** Brave Business in a Bus: il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese.

Un progetto che vuole offrire un supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite, in un Paese in cui si stanno vedendo giorno dopo giorno negare i diritti fondamentali.

In vista della Giornata mondiale della giustizia sociale, **Otb Foundation** ha messo in luce il suo impegno verso l'equità sociale e la promozione dei diritti delle donne in Afghanistan, attraverso **questa sua iniziativa** che si rivolge alle donne che



vivono nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Otb Foundation

Un incubatore mobile di imprenditoria al servizio delle donne

Brave Business in a Bus è stato ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace, che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in **Afghanistan**. Con Swfp - l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul - Biffi si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

“Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team - che include interamente personale locale - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore”, ha riferito Arianna Alessi, vicepresidente di **Otb Foundation**. “Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan”.

Un progetto che opera nelle aree più emarginate

Grazie al nuovo progetto, le donne **afghane** che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate: in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti (molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili) riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.



Afghanistan, aperto un orfanotrofio femminile a nord-est di Kabul

La formazione come strumento di indipendenza

Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in **Afghanistan** devono superare quotidianamente. “In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l’istruzione primaria, la salute e l’imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa”, ha aggiunto Alessi. “Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un’alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario”. “In un contesto così difficile, l’imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afghane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza”, ha sottolineato Selene Biffi.

I progetti di **Otb** in Afghanistan

Otb Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato diversi progetti come “Pink Shuttle”, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l’ostacolo della mobilità delle donne e “Fearless Girls” per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afghane detenute nelle carceri minori accusate di aver commesso “crimini contro la morale” per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito anche a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l’ultimo progetto è stato l’apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. “La nostra missione è chiara: sostenere le donne afghane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare. Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l’educazione, l’inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **Otb Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale”, ha concluso Alessi. Con questo progetto **Otb Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.



Afghanistan, i talebani vietano alle donne di lavorare nelle Ong

FOTOGALLERY
Ansa/Facebook

https://mediasetinfinity.mediaset.it/video/tgcom24/afghanistan-un-bus-italiano-per-aiutare-le-donne-a-costruirsi-un-futuro_FD00000000467046

MEDIASET
infinity

Catalogo ▾ Dirette Tv ▾ Scopri Infinity+ Channels ▾ Corporate

Cerca Login

TGCOM24
Afghanistan, un bus italiano per aiutare le donne a costruirsi un futuro

ONLY THE BR

che fornisce formazione, risorse
e accesso a strumenti produttivi

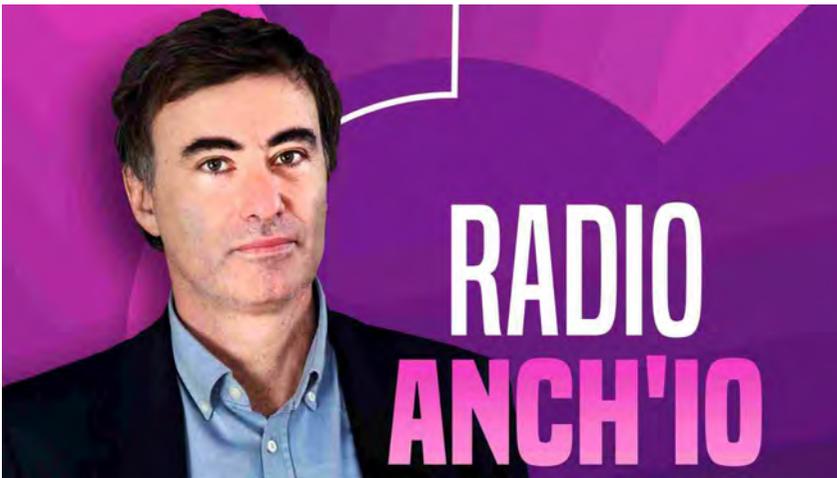
00:00:25 / 00:00:52

Prossimo Video

Afghanistan, un bus italiano per aiutare le donne a costruirsi un futuro

A "Radio anch'io" le tensioni tra Usa e Ucraina

E la situazione in Congo a 4 anni dalla morte dell'ambasciatore Attanasio



Nuovo appuntamento con "Radio anch'io", condotto da Giorgio Zanchini, giovedì 20 febbraio 2025, dalle 7.30 alle 9.00 su Rai Radio 1. Proseguono gli scambi sempre più aspri tra amministrazione americana e Ucraina, tra Trump e Zelensky. Nel frattempo, Macron organizza un nuovo vertice. Se ne parlerà in apertura, mentre alle 8.30 si approfondirà la situazione in Congo che si fa sempre più preoccupante. Tra l'altro, il 22 febbraio ricorreranno 4 anni dall'uccisione in Congo dell'ambasciatore italiano Luca Attanasio. Tra gli ospiti: Sylvie Goulard, già ministra della Difesa francese, docente alla Bocconi di Milano; Vittorio Emanuele Parsi, professore di Relazioni internazionali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Direttore dell'OPRI dell'Università Ca' Foscari di Venezia e direttore del Programma di Ricerca su Russia, Caucaso e Asia Centrale dell'Ispi; Salvatore Attanasio, padre dell'ambasciatore Luca Attanasio; padre Elio Boscaini, che scrive per Nigrizia; Maria Luisa Fantappiè, responsabile del Programma Mediterraneo, Medio Oriente e Africa dello IAI; Arianna Alessi, vicepresidente [OTB Foundation](#).

ULTIMI COMUNICATI:

[RAI](#) Ascolti tv di martedì 18 febbraio

[RAI](#) Ascolti Total Audience di lunedì 17 febbraio

[RAI](#) Ascolti Tv di lunedì 17 febbraio

[RAI](#) Ascolti, oltre sei milioni di telespettatori per "Domenica In"

[RAI](#) Ascolti Total Audience di domenica 16 febbraio

"Brave Business in a Bus", primo incubatore afghano di imprenditoria femminile

Nasce Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan. Organizzato da [Otb Foundation](#) l'iniziativa, comunicata nell'ambito della giornata mondiale della giustizia sociale, racconta il suo impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne nel paese asiatico. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre l'80% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. "Brave Business in a Bus", organizzato da [Otb Foundation](#) Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. [OTB Foundation](#) è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come "Pink Shuttle", primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e "Fearless Girls" per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afghane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso "crimini contro la morale" per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.



Seguici su:

CERCA

D MODA GIOIELLI TENDENZE BEAUTY CHI SIAMO

adv



Giornata della giustizia sociale: un bus porta lezioni di imprenditoria alle afgane, casa per casa

di [Giulia Mattioli](#)



▲ Una tessitrice di tappeti alla periferia di Kabul. Getty Images

*Sono tante le donne in Afghanistan che negli ultimi anni hanno avviato piccole imprese casalinghe per ovviare al divieto di lavorare in molti settori pubblici. In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** lancia un'iniziativa per offrire loro formazione e aiuti concreti*

20 FEBBRAIO 2025 ALLE 00:00

2 MINUTI DI LETTURA

Leggi anche

Donne nella scienza: per colmare il gender gap servono più role models. 5 scienziate a cui ispirarsi

"M&others": storia del complicato rapporto tra moda e maternità

La possibilità di fare impresa, di aprire e gestire piccole attività, è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

un importante tassello nel percorso verso l'emancipazione femminile in qualsiasi contesto, e a maggior ragione lo è in un paese come l'Afghanistan, dove la parità di genere è attualmente un lontano miraggio. In concomitanza con la **Giornata Mondiale della Giustizia Sociale** che ricorre il 20 febbraio, viene lanciata un'iniziativa che ha come scopo proprio quello di fornire **supporto concreto alle donne che vivono nei quartieri più poveri di Kabul**.

Il progetto è stato ribattezzato *Brave Business in a Bus*, ed è il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese, ideato da Selene Biffi, fondatrice di **She Works for Peace**, e realizzato grazie ad **OTB Foundation**, no-profit del gruppo **Only The Brave** (holding italiana che controlla i marchi Diesel, Maison Margiela, Marni, Viktor&Rolf e Jil Sander, di cui Renzo Rosso è presidente e fondatore).



Brave Business in a Bus è una stazione mobile, un **minibus** che si sposterà nei quartieri periferici della capitale afghana offrendo alle donne che lavorano da casa **programmi di formazione completi e gratuiti**, che comprendono l'insegnamento pratico e danno la possibilità di usufruire di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, garantendo assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Si stima che in sei mesi l'iniziativa **assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili** offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro.

Donne al lavoro in Afghanistan

Molte donne negli ultimi anni hanno avviato piccole attività casalinghe, dato che la possibilità di trovare un lavoro è diminuita drasticamente dopo che i Talebani hanno preso il potere nel 2021, imponendo leggi che hanno fortemente limitato (per usare un

San Valentino: un'antropologa spiega il più emblematico dei sentimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

eufemismo) la partecipazione delle donne a molti settori della vita pubblica e del mondo lavorativo. Da oltre 15 anni Selene Biffi si occupa di progetti legati alla creazione di impiego per loro: “In un contesto così difficile”, afferma, **“l’imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale”**.

Il punto di forza di *She Works for Peace* sta nel fatto che include **interamente personale locale**, “persone cioè che hanno una visione chiara e determinata della situazione e di cui le donne afgane possono fidarsi”, dichiara Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**.



Dalla sua nascita, avvenuta nel 2006, ad oggi, **OTB Foundation** ha investito in oltre 350 progetti di sviluppo sociale nel mondo, che hanno avuto un impatto diretto sulla vita di circa 350.000 persone. La no-profit è da tempo attiva in Afghanistan dove ha già realizzato progetti come *Pink Shuttle*, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l’ostacolo della mobilità delle donne, e *Fearless Girls* per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso “crimini contro la morale” (ovvero per essersi sottratte a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza). Ha inoltre contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul, e ad aprire del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.

Argomenti

- life
- diritti
- lavoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

https://www.tgcom24.mediaset.it/2025/video/afghanistan-un-bus-italiano-per-aiutare-le-donne-a-costruirsi-un-futuro_93996705-02k.shtml

🔍 **TGCOM24** ULTIM'ORA CRONACA MONDO TV & SPETTACOLO DOSSIER VIDEO FOTO



00:00:02 / 00:00:52 🔊 < Precedente Prossimo > 🗄

NELLE STRADE DI KABUL

Afghanistan, un bus italiano per aiutare le donne a costruirsi un futuro

Nasce "Brave Business in a Bus", il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile

19 Feb 2025 - 12:38 | ▶ 00:52

COMMENTA 🗨 🔗 📌 aA

In Afghanistan un bus italiano sta offrendo nuove opportunità alle donne imprenditrici di Kabul. Questo progetto, "Brave Business in a Bus" ideato da Selene Biffi con la OTB Foundation, prevede l'utilizzo di un pullman che percorre i quartieri più poveri della capitale afghana. A bordo, un team di formatrici fornisce alle donne che gestiscono piccole attività da casa formazione in management, marketing, vendite e gestione finanziaria. L'obiettivo è supportare madri, vedove e caregiver di persone disabili, offrendo loro gli strumenti necessari per sviluppare le proprie imprese e contribuire al sostentamento delle loro famiglie.

Seguici su:

CERCA

D MODA GIOIELLI TENDENZE BEAUTY CHI SIAMO

adv



Giornata della giustizia sociale: un bus porta lezioni di imprenditoria alle afgane, casa per casa

di [Giulia Mattioli](#)



▲ Una tessitrice di tappeti alla periferia di Kabul. Getty Images

*Sono tante le donne in Afghanistan che negli ultimi anni hanno avviato piccole imprese casalinghe per ovviare al divieto di lavorare in molti settori pubblici. In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** lancia un'iniziativa per offrire loro formazione e aiuti concreti*

20 FEBBRAIO 2025 ALLE 00:00

2 MINUTI DI LETTURA

Leggi anche

Donne nella scienza: per colmare il gender gap servono più role models. 5 scienziate a cui ispirarsi

"M&others": storia del complicato rapporto tra moda e maternità

La possibilità di fare impresa, di aprire e gestire piccole attività, è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

un importante tassello nel percorso verso l'emancipazione femminile in qualsiasi contesto, e a maggior ragione lo è in un paese come l'Afghanistan, dove la parità di genere è attualmente un lontano miraggio. In concomitanza con la **Giornata Mondiale della Giustizia Sociale** che ricorre il 20 febbraio, viene lanciata un'iniziativa che ha come scopo proprio quello di fornire **supporto concreto alle donne che vivono nei quartieri più poveri di Kabul**.

Il progetto è stato ribattezzato *Brave Business in a Bus*, ed è il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese, ideato da Selene Biffi, fondatrice di **She Works for Peace**, e realizzato grazie ad **OTB Foundation**, no-profit del gruppo **Only The Brave** (holding italiana che controlla i marchi **Diesel**, **Maison Margiela**, **Marni**, **Viktor&Rolf** e **Jil Sander**, di cui **Renzo Rosso** è presidente e fondatore).



Brave Business in a Bus è una stazione mobile, un **minibus** che si sposterà nei quartieri periferici della capitale afghana offrendo alle donne che lavorano da casa **programmi di formazione completi e gratuiti**, che comprendono l'insegnamento pratico e danno la possibilità di usufruire di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, garantendo assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Si stima che in sei mesi l'iniziativa **assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili** offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro.

Donne al lavoro in Afghanistan

Molte donne negli ultimi anni hanno avviato piccole attività casalinghe, dato che la possibilità di trovare un lavoro è diminuita drasticamente dopo che i Talebani hanno preso il potere nel 2021, imponendo leggi che hanno fortemente limitato (per usare un

San Valentino: un'antropologa spiega il più emblematico dei sentimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

eufemismo) la partecipazione delle donne a molti settori della vita pubblica e del mondo lavorativo. Da oltre 15 anni Selene Biffi si occupa di progetti legati alla creazione di impiego per loro: “In un contesto così difficile”, afferma, **“l’imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale”**.

Il punto di forza di *She Works for Peace* sta nel fatto che include **interamente personale locale**, “persone cioè che hanno una visione chiara e determinata della situazione e di cui le donne afgane possono fidarsi”, dichiara Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**.



Dalla sua nascita, avvenuta nel 2006, ad oggi, **OTB Foundation** ha investito in oltre 350 progetti di sviluppo sociale nel mondo, che hanno avuto un impatto diretto sulla vita di circa 350.000 persone. La no-profit è da tempo attiva in Afghanistan dove ha già realizzato progetti come *Pink Shuttle*, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l’ostacolo della mobilità delle donne, e *Fearless Girls* per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso “crimini contro la morale” (ovvero per essersi sottratte a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza). Ha inoltre contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul, e ad aprire del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.

Argomenti

- life
- diritti
- lavoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

MODA=BEAUTY

D

MODA

GIOIELLI

TENDENZE

BEAUTY

CHI SIAMO

Giornata della giustizia sociale: un bus porta lezioni di imprenditoria alle afghane, casa per casa

di Giulia Mattioli



Una tessitrice di tappeti alla periferia di Kabul. Getty Images

Sono tante le donne in Afghanistan che negli ultimi anni hanno avviato piccole imprese casalinghe per ovviare al divieto di lavorare in molti settori pubblici. In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, OTB Foundation lancia un'iniziativa per offrire loro formazione e aiuti concreti

20 Febbraio 2025 alle 00:00

2 minuti di lettura

La possibilità di fare impresa, di aprire e gestire piccole attività, è un importante tassello nel percorso verso l'emancipazione femminile in qualsiasi contesto, e a maggior ragione lo è in un paese come l'Afghanistan, dove la parità di genere è attualmente un lontano miraggio. In concomitanza con la **Giornata Mondiale della Giustizia Sociale** che ricorre il 20 febbraio, viene lanciata un'iniziativa che ha come scopo proprio quello di fornire **supporto concreto alle donne che vivono nei quartieri più poveri di Kabul**.

Il progetto è stato ribattezzato *Brave Business in a Bus*, ed è il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese, ideato da Selene Biffi, fondatrice di **She Works for Peace**, e realizzato grazie ad **OTB Foundation**, no-profit del gruppo **Only The Brave** (holding italiana che controlla i marchi Diesel, Maison Margiela, Marni, Viktor&Rolf e Jil Sander, di cui Renzo Rosso è presidente e fondatore).

Leggi anche



Donne nella scienza: per colmare il gender gap servono più role models. 5 scienziate a cui ispirarsi



"M&others": storia del complicato rapporto tra moda e maternità



San Valentino: un'antropologa spiega il più emblematico dei sentimenti



Brave Business in a Bus è una stazione mobile, un **minibus** che si sposterà nei quartieri periferici della capitale afghana offrendo alle donne che lavorano da casa **programmi di formazione completi e gratuiti**, che comprendono l'insegnamento pratico e danno la possibilità di usufruire di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, garantendo assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Si stima che in sei mesi l'iniziativa **assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili** offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro.

Donne al lavoro in Afghanistan

Molte donne negli ultimi anni hanno avviato piccole attività casalinghe, dato che la possibilità di trovare un lavoro è diminuita drasticamente dopo che i Talebani hanno ripreso il potere nel 2021, imponendo leggi che hanno fortemente limitato (per usare un eufemismo) la partecipazione delle donne a molti settori della vita pubblica e del mondo lavorativo. Da oltre 15 anni Selene Biffi si occupa di progetti legati alla creazione di impiego per loro: "In un contesto così difficile", afferma, **"l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afghane di riprender in mano il proprio destino** e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale".

Il punto di forza di *She Works for Peace* sta nel fatto che include **interamente personale locale**, "persone cioè che hanno una visione chiara e determinata della situazione e di cui le donne afghane possono fidarsi", dichiara Arianna Alessi, vicepresidente di [OTB Foundation](#).



Dalla sua nascita, avvenuta nel 2006, ad oggi, OTB Foundation ha investito in oltre 350 progetti di sviluppo sociale nel mondo, che hanno avuto un impatto diretto sulla vita di circa 350.000 persone. La no-profit è da tempo attiva in Afghanistan dove ha già realizzato progetti come *Pink Shuttle*, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne, e *Fearless Girls* per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso "crimini contro la morale" (ovvero per essersi sottratte a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza). Ha inoltre contribuito a realizzare un orfanotrofo maschile a Kabul, e ad aprire del primo orfanotrofo pubblico femminile nella provincia di Kapisa.

Argomenti

life

diritti

lavoro

© Riproduzione riservata

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

MENU

Avvenire



FAMIGLIA

VITA

ECONOMIA CIVILE

OPINIONI

NEWSLETTER

PODCAST

Home > Attualità

Afghanistan. Sarte, panettiere, ricamatrici: il bus che dona un futuro alle donne

giovedì 20 febbraio 2025

[Ascolta](#)

La Fondazione Only the braves ([Otb](#)) con un minivan nelle periferie della capitale Kabul, dove il 90% degli abitanti vive sotto la soglia di povertà. Corsi di formazione,



Le donne attendono di entrare nel bus du [Otb](#) - [Otb](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Un pulmino bianco si aggira per le strade della periferia di Kabul. Sono i quartieri più poveri, dove oltre il 90% degli abitanti vive sotto la soglia di povertà. Il van è molto di più di un mezzo a motore: è un incubatore di imprenditoria, un luogo in cui le donne, in quei rari spazi di libertà che i taleban concedono loro, trovano formazione, informazione e sostegno per piccole iniziative imprenditoriali generatrici di reddito e quindi di sopravvivenza.

"Brave business in a bus" (Bbb) è un progetto lanciato proprio oggi, Giornata mondiale della giustizia sociale, dalla Fondazione veneta **Only the brave (Otb)**, da tempo impegnata in Afghanistan accanto alla popolazione femminile.

A bordo del bus le donne trovano altre donne che le supportano nelle loro iniziative: può essere l'apertura di una panetteria o di una sartoria, di una scuola di ricamo o di una pasticceria, di un'attività di artigianato o di produzione di conserve. Tutte attività da svolgere poi rigorosamente in casa, poiché alle donne è vietato lavorare all'esterno.

Il bus per l'imprenditoria femminile è nato da un'intuizione di Selene Biffi, fondatrice di She works for peace (Swfp), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con Swfp - l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul nelle mani dei taleban nell'agosto 2021 - Selene si occupa di offrire formazione tecnica gratuita e supporto all'imprenditoria locale.



Il bus che offre sostegno e formazione alle donne afgane - **Otb**

Arianna Alessi, vicepresidente di **Otb foundation**, afferma: «Abbiamo scelto di sostenere concretamente She works for peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team - che include interamente personale locale - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afghane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan».

Grazie a Brave business in a bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso a un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari.



Un corso di formazione per le donne afghane - **Otb**

Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in **sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul**, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare

quotidianamente. «In un contesto - continua Arianna Alessi - dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ISCRIVITI ALLE **NEWSLETTER** DI AVVENIRE

ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE **WHATSAPP**

ARGOMENTI: **Attualità**

pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Condividi:



HOME / TV NEWS - ASKANNEWS

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

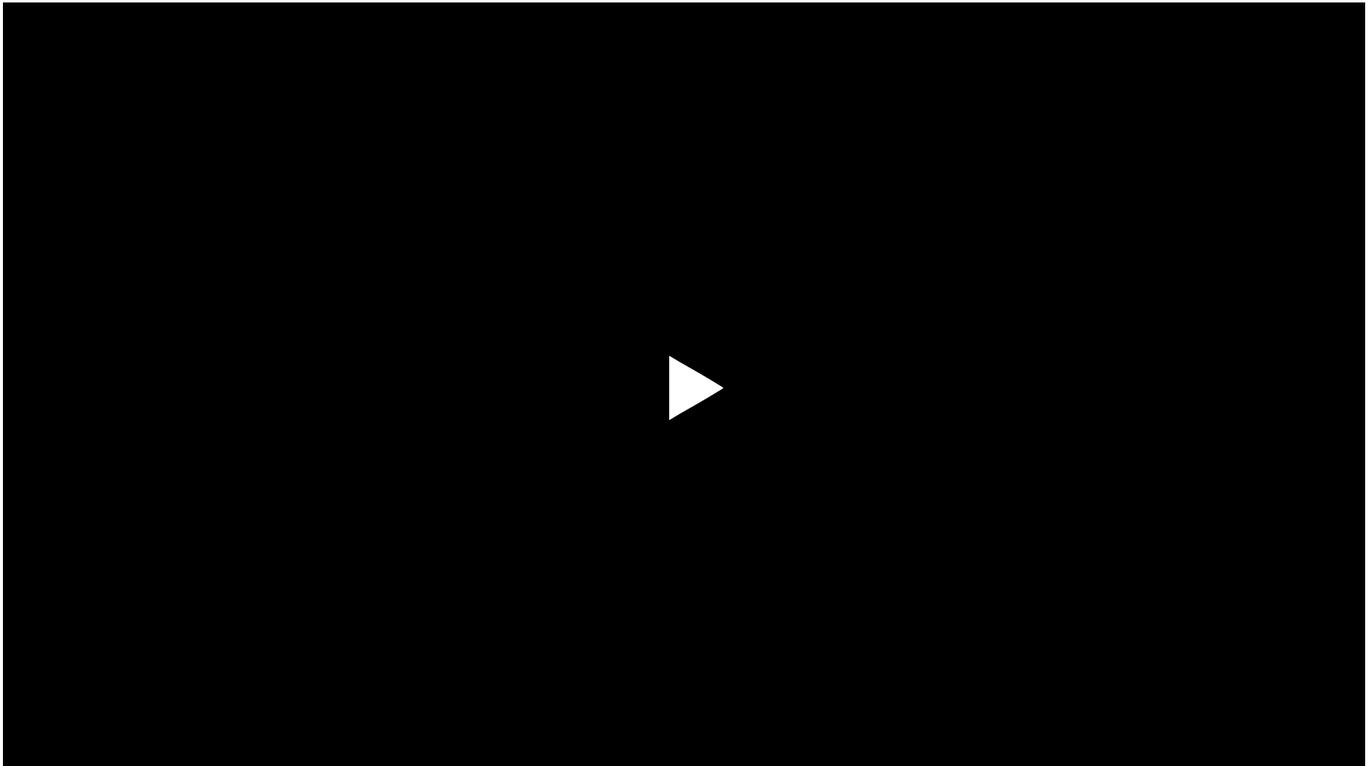
17 febbraio 2025

Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da OTB Foundation per fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente.

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile



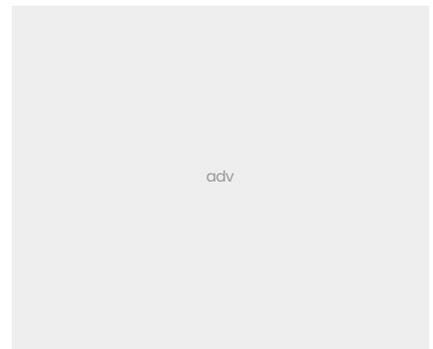
EMBED

<div class="jw_embed" data-mediaid="IzfEwNJ5" sty



Promosso da **OTB Foundation**, dall'Italia all'Afghanistan

Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente.

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.



HOME | AT WORK | STEM | IMPRENDIAMO | ONBOARD | POLIS | SOCIETÀ | IN FAMIGLIA | A SCUOLA | ARTE | SPORT | OFF | ENGLISH |

Afghanistan, mandato di arresto internazionale per i leader talebani

24 Marzo 2025 | Giulia Cannizzaro | Polis



Kabul, Afghanistan, 22 March 2025 EPA/SAMIULLAH POPAL

Un procedimento senza precedenti. Per la prima volta, il procuratore generale della Corte Penale internazionale, Karim Khan, ha costruito un caso giudiziario incentrato sui crimini sistemici commessi [contro le donne](#) e le comunità Lgbtq+ in Afghanistan. Khan, infatti, ha emesso un mandato di arresto nei confronti del leader supremo dei talebani, Haibatullah Akhundzada, e del Capo della Giustizia dell'Afghanistan, Abdul Hakim Haqqani, accusati di persecuzione di genere per le politiche di segregazione messe in atto contro le donne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

e contro le comunità Lgbtq+. Di solito questo crimine è solo accessorio, un'aggiunta a un caso basato su altri crimini. Ora, invece, rappresenta la principale accusa.

Una vittoria (forse) solo simbolica

«L'annuncio del procuratore della Cpi è uno sviluppo importante che dà speranza, all'interno e all'esterno del Paese, alle donne e alle ragazze afgane così come a tutte le persone perseguitate a causa della loro identità o espressione di genere, come quelle appartenenti alla comunità Lgbtqia+» ha dichiarato Agnès Callamard, segretaria generale di Amnesty International, proseguendo: «È un momento importante per chiamare a rispondere tutti i presunti responsabili della privazione, per motivi di genere, dei diritti all'istruzione, alla libertà di movimento e di espressione, alla vita privata e familiare, all'integrità e all'autonomia dei corpi e alla libertà di associazione».

Una vittoria che, però, rischia di essere solo simbolica. Potrebbero non esserci, infatti, conseguenze immediate. È probabile che nessuno dei due uomini viaggi ovunque possa essere eseguito l'arresto, ovvero gli Stati che hanno firmato lo Statuto di Roma che ha istituito la Corte Penale Internazionale e che vincola questi Paesi all'obbligo di cooperazione giudiziaria. Lo stesso Akhundzada, ad esempio, lascia raramente la sua base a Kandahar.

Come siamo arrivati a questa decisione

In questi mesi qualcosa si è mosso nella comunità internazionale. Nel settembre del 2024, Paesi Bassi, Canada, Australia e Germania, seguiti successivamente da altre 20 nazioni, hanno annunciato la loro intenzione di deferire i Talebani presso il più alto tribunale delle Nazioni Unite, la Corte internazionale di giustizia, per le diffuse violazioni dei diritti umani contro le donne nel mancato rispetto della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, di cui l'Afghanistan è firmatario. La procedura è ancora in corso.

Il 28 novembre scorso Messico, Costa Rica, Cile, Francia, Spagna, hanno esortato proprio il procuratore della Corte Penale Internazionale a indagare sulle violazioni sistematiche dei diritti delle donne da parte dei Talebani. Detto fatto. A fine gennaio, il procuratore Khan ha presentato le richieste di arresto per i due talebani.

La situazione delle donne in Afghanistan oggi

Niente lavoro, niente istruzione secondaria, spazi pubblici *off limits*. È questa la situazione in cui vivono oggi 20 milioni di donne in Afghanistan, che di fatto [sono state cancellate dalla vita pubblica](#). Da quando sono tornati [al potere nel](#)



(Photo by Atif ARYAN / AFP)

[2021](#), i talebani hanno emesso oltre 80 decreti che violano i diritti fondamentali delle donne. Nel Paese alle ragazze non è permesso studiare dopo i 12 anni, [neanche ostetricia](#). Di fatto, quindi, alle donne nel Paese non sono neanche garantite le cure sanitarie.

L'ultimo in ordine di tempo è il divieto di costruire le finestre che diano sulle stanze frequentemente utilizzate dalle donne, per garantire che non possano essere viste da uomini che non hanno legami di parentela con loro. A questo scopo, i nuovi edifici dovrebbero essere appositamente costruiti senza finestre in alcune stanze. Ma già prima era stato stabilito per legge il divieto per le donne di cantare, recitare o leggere ad alta voce in pubblico. E ancora: «niente più ginnastica nei parchi pubblici, tantomeno centri estetici. Uno degli ultimi decreti ristabilisce la lapidazione per le donne come sistema di punizione, come se tutto il resto non fosse già abbastanza...».

Tappare la bocca per tarpare le ali

Alia, nome di fantasia, è una giornalista radiofonica afghana di 26 anni. Quando i talebani erano alle porte di Kabul, lei era seduta davanti al suo microfono a commentare la loro avanzata inarrestabile. All'epoca aveva solo 22 anni e nei giorni successivi al ritorno al potere del gruppo, ha continuato coraggiosamente a parlare della situazione delle donne e della loro preoccupazione per il futuro. Una preoccupazione non infondata. Nel 2022, Alia è stata **licenziata per il solo fatto di essere donna**. «Non immaginavo che un giorno la mia voce sarebbe stata soffocata», ha raccontato al Guardian.

Dopo le iniziali dichiarazioni sulla volontà di rispettare le donne, i talebani non ci hanno messo molto a fare [retromarcia](#), iniziando una repressione sistematica dei diritti delle donne e soprattutto delle giornaliste. Secondo un rapporto delle Nazioni Unite, infatti, tra agosto 2021 e settembre 2024, sono stati registrati **336 casi di tortura, arresti arbitrari e intimidazioni**. Il 21 luglio scorso, invece, è entrato in vigore nella provincia di Helmand, il divieto di trasmettere le voci

delle donne in programmi e spot pubblicitari trasmessi in radio.

A seguito di minacce e di chiusure forzate, i media afgani si sono notevolmente ridotti negli ultimi 3 anni. Prima del ritorno dei talebani, in Afghanistan erano attivi circa [543 media tra giornali e radio che impiegavano 10.790 lavoratori](#). A novembre 2021, il 43% di questi risultavano chiusi, con solo 4.360 dipendenti rimasti a lavorare. Il dato peggiore riguarda la categoria femminile. [Una recente stima](#) della Federazione Internazionale dei Giornalisti ha registrato la presenza di solo 600 giornaliste attive in tutto l'Afghanistan a marzo 2024, in calo rispetto alle 2.833 donne in servizio prima di agosto 2021.

Usaid e il pericolo per le donne afgane che studiano all'estero

Secondo l'Ufficio dell'Ispettore Generale Speciale per la Ricostruzione dell'Afghanistan (l'agenzia incaricata dal Congresso americano di sorvegliare l'uso dei fondi statunitensi), dal ritiro degli americani da Kabul nel 2021 Washington ha stanziato [21 miliardi di dollari, circa 20,56 miliardi di euro](#), in assistenza al paese e ai rifugiati afgani.

La decisione del neopresidente Usa Donald Trump di smantellare Usaid, l'Agenzia per lo sviluppo internazionale statunitense, è stato un vero terremoto nel mondo della cooperazione. Congedo forzato per la maggior parte dei dipendenti dell'agenzia, licenziamento per altri e stop ai fondi che finanziavano moltissimi programmi di cooperazione e assistenza in tante parti del mondo. Una di queste è proprio l'Afghanistan, dove Usaid, tra le altre cose, finanziava borse di studio di studenti e studentesse afgane all'estero. Proprio queste ultime hanno lanciato un grido di allarme sul loro destino.

[Il caso più eclatante](#) è quello di 80 donne afgane che studiano in Oman nell'ambito del Women's Scholarship Endowment, un programma USAID avviato nel 2018. Le studentesse hanno dichiarato di aver ricevuto il 28 febbraio scorso una email che le informava del congelamento delle borse di studio finanziate dagli Stati Uniti. Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha recentemente dichiarato alla [BBC](#) che i finanziamenti proseguiranno fino al 30 gennaio 2025, ma il rischio per loro di essere costrette a tornare nell'Afghanistan dei talebani, rimane.

L'imprenditoria afgana si tinge di rosa

Le donne afgane però [non sono sole](#). Recentemente, [OTB Foundation](#), organizzazione no profit, ha lanciato il progetto **Brave Business in a Bus**, ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace, che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e

alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan.

**Brave Business in a Bus
sostiene l'imprenditoria e
l'emancipazione**

femminile. L'iniziativa, infatti, consente alle donne afghane che lavorano da casa di avere accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire



February 12, 2025, Kabul (Photo by Wakil

KOHSAR / AFP)

gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari.

«In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa», ha dichiarato Arianna Alessi, vicepresidente di [OTB Foundation](#)

Brave Business in a Bus in solo 6 mesi dovrebbe assistere oltre **1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul**, offrendo, ad esempio, corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto e gestione delle vendite. Le donne partecipanti – molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili – riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività. Una luce di speranza per le donne afghane.

La newsletter di Alley Oop

Ogni venerdì mattina Alley Oop arriva nella tua casella mail con le novità, le storie e le notizie della settimana. Per iscrivervi cliccate [qui](#).

Per scrivere alla redazione di Alley Oop l'indirizzo mail è alleyoop@ilsole24ore.com

TAGS: [Afghanistan e donne](#) | [Cooperazione internazionale](#) | [Diritto istruzione](#) | [Discriminazione di genere](#) | [Giornaliste](#) | [Imprenditoria femminile](#) | [Kabul](#) | [Radio](#) | [Stati uniti](#)



askanews
17 febbraio 2025 00:00



Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Promosso da [OTB Foundation](#), dall'Italia all'Afghanistan

Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da [OTB Foundation](#) per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente.

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

© Riproduzione riservata

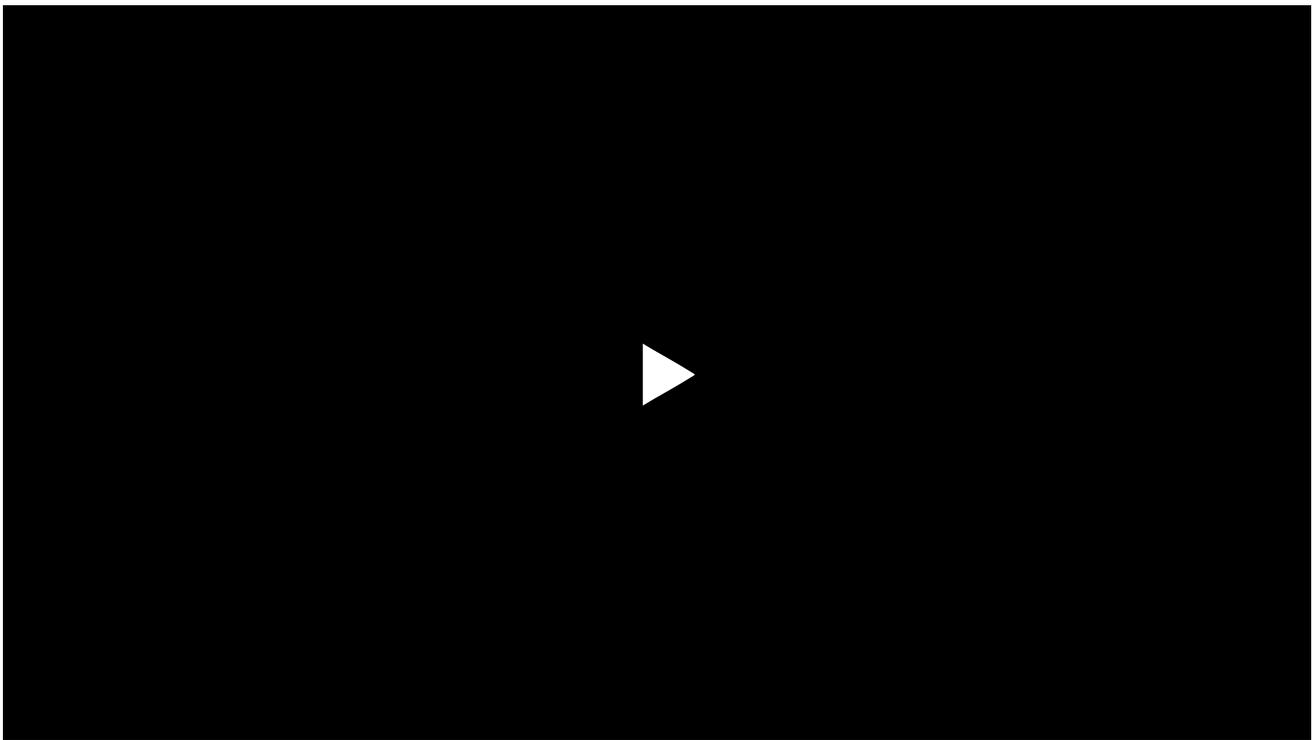


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

adv

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile



Promosso da [OTB Foundation](#), dall'Italia all'Afghanistan



Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da



[OTB Foundation](#) per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente.

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari.

FILANTROPIA INNOVATIVA (E CORAGGIOSA)

Otb foundation: un incubatore mobile per aspiranti imprenditrici in Afghanistan

Nasce Brave Business in a Bus per la formazione delle donne nei quartieri più poveri di Kabul su marketing, contabilità, sviluppo prodotti. Obiettivo: assistere un migliaio di microimprese in sei mesi

Filantropia, News



La formazione arriva a domicilio, con un minibus che gira per le strade della periferia di Kabul alla ricerca di aspiranti imprenditrici. Basta l'interesse e la voglia di partecipare e tutto il resto lo mette Otb foundation, l'organizzazione creata da Renzo Rosso e guidata dalla moglie Arianna Alessi impegnata da tempo in Afghanistan in un momento molto difficile per le donne, «che affrontano re

Privacy - Termini

sempre più gravi ai loro diritti fondamentali». Con l'iniziativa Brave Business in a Bus, il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese, vengono raggiunti i quartieri più poveri della capitale, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Il progetto offre alle donne afghane consulenze gratuite e supporto pratico per creare microimprese (nel settore del cucito, del ricamo, dell'artigianato, della produzione di conserve e della lavorazione del miele) garantendo loro un'opportunità concreta di indipendenza economica e crescita personale. L'obiettivo è ambizioso: dare vita a un migliaio di microimprese in sei mesi.

Arianna Alessi, vicepresidente della Fondazione Otb racconta: « In un contesto dove le opportunità di lavoro sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una microimpresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario».

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (Swfp), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Vengono offerti formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

Arianna Alessi, vicepresidente di Otb Foundation, afferma: «Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team, che include interamente personale locale, abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afghane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan».

Così le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari.

Vengono offerti corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti (molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili) riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche per migliorare la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

«In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa», continua Arianna Alessi. Selene Biffi conferma: «In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afghane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza».

Otb Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come "Pink Shuttle", primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne, e "Fearless Girls" per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afghane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso "crimini contro la morale" per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.

La fondazione (<https://www.otbfoundation.org>) è nata nel 2006 come organizzazione non profit del gruppo Otb di Renzo Rosso. Creata con la missione di agire prontamente e concretamente in situazioni di emergenza e migliorare la vita delle persone in maniera sostenibile garantendo loro uguali opportunità, opera in Italia e nel mondo attraverso specifici criteri di selezione: impatto sociale diretto, sostenibilità e innovazione. Dalla sua nascita ad oggi, Otb Foundation ha investito in oltre 350 progetti di sviluppo sociale nel mondo, con un impatto diretto sulla vita di circa 350 mila persone.

A questo link è disponibile un breve reportage da Kabul , con il minibus da poco entrato in azione fra le strade della città:

https://www.dropbox.com/scl/fi/v5mcnyibyrqxaniof3yr/OTBF-Brave-Business-in-a-Bus-50_web.mp4?rlkey=3q4cy53ldd6bmltgykk4ej13d&st=p989qdra&dl=0





NEWS

Esteri

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

di **Askaneews** 17-02-2025 - 15:44



Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. **I più**



Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

di **AskaneWS** 17-02-2025 - 15:44

Xi riunisce i leader del mondo cinese: abbracciate patriottism

Dopo le frasi di Vance, in migli Berlino contro AfD al governo

Media, Israele rimarrà in 5 pun strategici in Libano



lunedì, 17 febbraio 2025

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...

Seguici su



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

»
Giornale d'italia

»
Video

»
Esteri
Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Promosso da **OTB Foundation**, dall'Italia all'Afghanistan

17 Febbraio 2025



Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente.

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Seguici su



Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. [Clicca qui](#) per iscriverti al canale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



Lunedì 17 Febbraio 2025

Accedi

Festival baudiano?

Matteo Massi

VIDEO

Abbonamento mensile:

1,50 € al mese

Papa Francesco ultime... Infezione PapaVertice ParigiBtp PiùOlly Eurovision

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

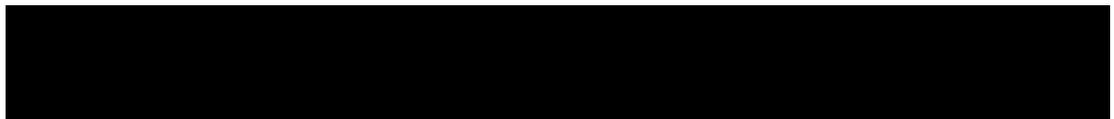
17 feb 2025

Quotidiano Nazionale Video Kabul, un bus-incubatore ...



Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Home | Video | Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da OTB Foundation per fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

di Redazione Sport - 17 febbraio 2025





Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

17 febbraio 2025

Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente.

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

In evidenza

IL TEMPO

IL MATTINO

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile



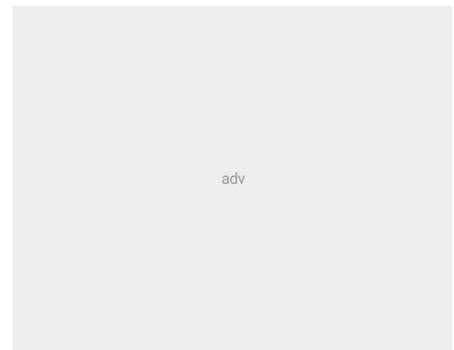
EMBED <div class="jw_embed" data-mediaid="1zfEwNJ5" style="position:relat

Promosso da [OTB Foundation](#), dall'Italia all'Afghanistan

Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da [OTB Foundation](#) per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente.

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Giornata della giustizia sociale: un bus porta lezioni di imprenditoria alle afghane, casa per casa

Sono tante le donne in Afghanistan che negli ultimi anni hanno avviato piccole imprese casalinghe per ovviare al divieto di lavorare in molti settori pubblici. In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** lancia un'iniziativa per offrire loro formazione e aiuti concreti. La possibilità di fare impresa, di aprire e gestire piccole attività, è un importante tassello nel percorso verso l'emancipazione femminile in qualsiasi contesto, e a maggior ragione lo è in un paese come l'Afghanistan, dove la parità di genere è attualmente un lontano miraggio. In concomitanza con la Giornata Mondiale della Giustizia Sociale che ricorre il 20 febbraio, viene lanciata un'iniziativa che ha come scopo proprio quello di fornire supporto concreto alle donne che vivono nei quartieri più poveri di Kabul. Il progetto è stato ribattezzato **Brave Business in a Bus**, ed è il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese, ideato da Selene Biffi, fondatrice di **She Works for Peace**, e realizzato grazie ad **OTB Foundation**, no-profit del gruppo **Only The Brave** (holding italiana che controlla i marchi **Diesel**, **Maison Margiela**, **Marni**, **Viktor&Rolf** e **Jil Sander**, di cui **Renzo Rosso** è presidente e fondatore). **Brave Business in a Bus** è una stazione mobile, un minibus che si sposterà nei quartieri periferici della capitale afghana offrendo alle donne che lavorano da casa programmi di formazione completi e gratuiti, che comprendono l'insegnamento pratico e danno la possibilità di usufruire di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, garantendo assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Si stima che in sei mesi l'iniziativa assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Donne al lavoro in Afghanistan. Molte donne negli ultimi anni hanno avviato piccole attività casalinghe, dato che la possibilità di trovare un lavoro è diminuita drasticamente dopo che i Talebani hanno preso il potere nel 2021, imponendo leggi che hanno fortemente limitato (per usare un eufemismo) la partecipazione delle donne a molti settori della vita pubblica e del mondo lavorativo. Da oltre 15 anni Selene Biffi si occupa di progetti legati alla creazione di impiego per loro: In un contesto così difficile, afferma, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afghane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Il punto di forza di **She Works for Peace** sta nel fatto che include interamente personale locale, persone cioè che hanno una visione chiara e determinata della situazione e di cui le donne afghane possono fidarsi, dichiara Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**. Dalla sua nascita, avvenuta nel 2006, ad oggi, **OTB Foundation** ha investito in oltre 350 progetti di sviluppo sociale nel mondo, che hanno avuto un impatto diretto sulla vita di circa 350.000 persone. La no-profit è da tempo attiva in Afghanistan dove ha già realizzato progetti come **Pink Shuttle**, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne, e **Fearless Girls** per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afghane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso crimini contro la morale (ovvero per essersi sottratte a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza). Ha inoltre contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul, e ad aprire del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.





849
FASHION JOBS

VF CORPORATION
Wholesale Customer Serv...
TEMPO INDETERMINATO - PEDEROBBA

GIORGIO ARMANI S.P.A.
Junior Customer Service ...
TEMPO INDETERMINATO - MILANO

GIORGIO ARMANI S.P.A.
Retail Merchandising Man...
TEMPO INDETERMINATO - MILANO

RANDSTAD ITALIA
Style & Product Coordina...
TEMPO INDETERMINATO - PALERMO

GIORGIO
Cro & W
TEMPO INDE

MENÙ ITALIA

FASHION
NETWORK

CONNESSIONE ISCRIZIONE

BUSINESS DISTRIBUZIONE ILATE CREAZIONE COMUNICAZIONE INDUSTRY INNOVAZIONE COLLEZIONE PEOPLE EVENTI NOMI

DI
Ansa

PUBBLICATO IL 20
FEBBRAIO 2025



Otb Foundation, un bus 'incubatore' per donne in Afghanistan

Otb Foundation, l'organizzazione promossa dal gruppo Otb (Diesel), ha promosso in Afghanistan l'iniziativa "Brave Business in a Bus" (Bbb), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



Otb Foundation

L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (Swfp), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, e si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

PUBBLICITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

"Crediamo che Selene Biffi e il suo team", afferma Arianna Alessi, vicepresidente di **Otb Foundation**, "abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. 'Brave Business in a Bus' non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan".

Copyright © 2025 ANSA. All rights reserved.

TAGS : MODA MODA CREAZIONE

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da [OTB Foundation](#) per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.





Otb Foundation, nasce il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan

Corriere della Sera

Segui

Like

Segnalibro

Condividi



l'altro ieri

In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, OTB Foundation racconta il suo impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus, il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese.

L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Categoria

Novità



A Kabul c'è un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

IO DONNA

Segui

Like

Segnalibro

Condividi

...

l'altro ieri

Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da OTB Foundation per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

[idarticle id="2475898" title="Afghanistan, i talebani murano le donne: niente più finestre da cui guardare o essere guardate"]

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente.

[idarticle id="2454206" title="Afghanistan, la guerra contro le donne"]

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Categoria

Novità

Trascrizione

Visualizza la trascrizione dell'intero video



Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

ON Quotidiano Nazionale

Segui

Like

Segnalibro

Condividi



l'altro ieri

Categoria

Cortometraggi

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Kabul, 17 feb. (askanews) Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.





Brave Business in a Bus: il bus per aiutare le donne in Afghanistan

20 ora/e • 4 min di lettura

Un bus viaggia per le strade di Kabul per aiutare le donne a fare microimpresa: è un progetto dell'associazione She Works for Peace, sostenuto da OTB Foundation, per combattere povertà e analfabetismo femminili

di [Barbara Rachetti](#)



[L](#) Brave Business in a Bus: il bus per aiutare le donne in Afghanistan

Un minibus coraggioso gira per le strade di Kabul: si chiama *Brave Business in a Bus* (BBB) ed è **il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan**. In un Paese dove le donne non guidano e non possono lavorare fuori casa, se non in professioni

specifiche, questo progetto è un esempio di coraggio e intraprendenza, ma soprattutto un faro di speranza e libertà.



Škoda

Ogni scusa è buona per guidare Škoda Fabia...

Ann.

Il bus per le microimprese al femminile

È stato ideato da **Selene Biffi**, [fondatrice dell'associazione *She Works for Peace*](#), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è sostenuto dalla OTB Foundation, che ha sposato l'idea fornendo fondi e supporto. Il bus si muove nelle zone più emarginate di Kabul e offre alle donne possibilità concrete di lavorare dalle loro case. «**Fino a oggi, in pochi mesi abbiamo aiutato più di mille microimprese a nascere, in tutto 1.615 donne**» ci spiega Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation. «Parliamo di cucito, ricamo, artigiano, confezionamento di

Sarte, panettiere, ricamatrici: il bus che dona un futuro alle donne

Un pulmino bianco si aggira per le strade della periferia di Kabul. Sono i quartieri più poveri, dove oltre il 90% degli abitanti vive sotto la soglia di povertà. Il van è molto di più di un mezzo a motore: è un incubatore di imprenditoria, un luogo in cui le donne, i quei rari spazi di libertà che i taleban concedono loro, trovano formazione, informazione e sostegno per piccole iniziative imprenditoriali. "Brave business in a bus" (Bbb) è un progetto lanciato proprio oggi, Giornata mondiale della giustizia sociale, dalla Fondazione veneta **Only the brave (Otb)**, da tempo impegnata in Afghanistan accanto alla popolazione femminile. A bordo del bus le



donne trovano altre donne che le supportano nelle loro iniziative: può essere l'apertura di una panetteria o di una sartoria, di una scuola di ricamo e di una rosticceria. Tutte attività da svolgere poi rigorosamente in casa, poiché alle donne è vietato lavorare all'esterno. Il bus per l'imprenditoria femminile è nato da un'intuizione di Selene Biffi, fondatrice di She works for peace (Swfp), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con Swfp - l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul nell'agosto 2021 - Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di **Otb foundation**, afferma: «Abbiamo scelto di sostenere concretamente She works for peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team - che include interamente personale locale - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan». Grazie a Brave business in a bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso a un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-impresе femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. «In un contesto - continua Arianna Alessi - dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario».

Insegnare un lavoro alle donne afghane: l'iniziativa della veneta "OTB Foundation"

Microimprese formate da una a tre donne dei quartieri più poveri di Kabul, sviluppate dall'"Ong She Works for Peace" fondata da Selene Biffi e attiva da oltre 15 anni in Afghanistan, e finanziate da "Only The Brave Foundation", organizzazione no profit del gruppo guidato dall'imprenditore veneto **Renzo Rosso**. Attivo solo da pochi mesi, il progetto "Brave Business in a Bus" ha già aiutato 1615 donne. Produzione di confetture, sottaceti, miele, oggetti d'artigianato, lavorazione del legno, ricamo, sartoria. Una rete tutta al femminile - costruita attraverso corsi di formazione, assistenza tecnica e piccoli macchinari messi a disposizione - per offrire un'opportunità di emancipazione e che diventa fattore di moltiplicazione. Ultimo tassello di un'attività che **OTB Foundation** porta avanti da oltre dieci anni in Afghanistan: prima con il "Pink Shuttle", primo e unico servizio di trasporto pensato per sole donne e chiuso dai Talebani, poi con "Fearless Girls", progetto di reinserimento di ex detenute minorenni, finite in carcere per aver rifiutato un matrimonio forzato. Abbiamo intervistato Arianna Alessi, vicepresidente **OTB Foundation**



Otb Foundation, nasce il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan



17 FEBBRAIO 2025

EMBED



Un progetto innovativo per sostenere le donne afgane, fornendo formazione, risorse e accesso a strumenti produttivi

andrea.pistore / CorriereTv

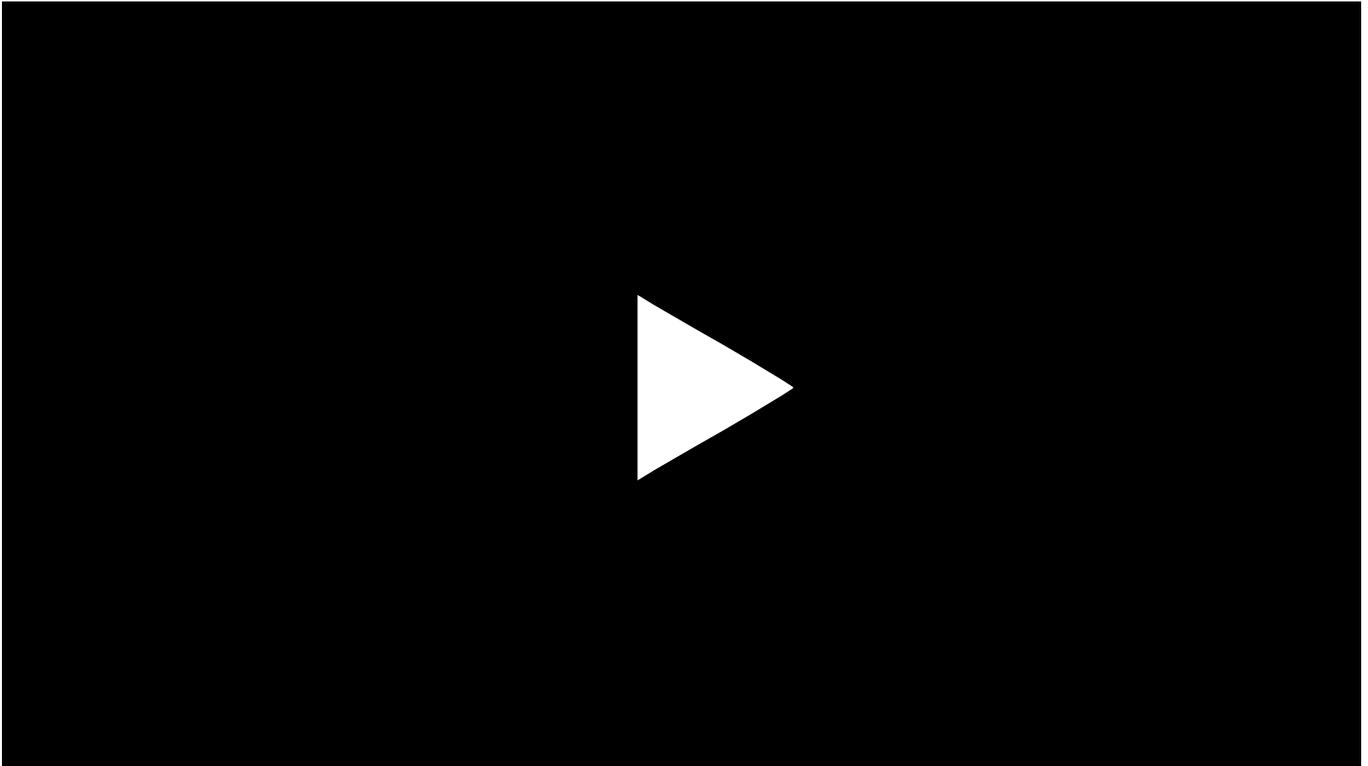
In occasione della **Giornata Mondiale della Giustizia Sociale**, OTB Foundation racconta il suo impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto **Brave Business in a Bus**, il **primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese**. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in **ambito imprenditoriale e manageriale**, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

IL GAZZETTINO TV

Lunedì 17 Febbraio - agg. 16:18

PRIMO PIANO NORDEST SPORT SOCIETÀ SPETTACOLI TECNOLOGIA LE ALTRE MOTORI SALUTE IN VISTA ADNKRONOS

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile



Lunedì 17 Febbraio 2025



Promosso da [OTB Foundation](#), dall'Italia all'Afghanistan

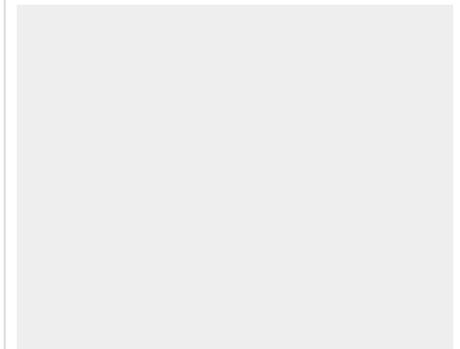


Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in



Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da [OTB Foundation](#) per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente.

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari.



ULTIMA ORA > > SI ARRIVERÀ AI TORNELLI



HO AGGIUNTO UN NUOVO INGREDIENTE ALLA MIA ATTIVITÀ
CONTO BUSINESS LINK.
contobancoPostabusinesslink

SCOPRI DI PIÙ

Posteitaliane

Posteggio: più e migliore, con finalità di servizio postale, accessibile in Ufficio Postale e per posta24

NOTIZIE ▾ PROVINCE ▾ PROGRAMMI ▾ TG7 NORDEST ▾ 2 CHIACCHIERE IN CUCINA ▾ PALINSESTO

LA BUONA NOTIZIA

CERCA IN NOTIZIE E PROGRAMMI

Brave business in a bus

Valentina Polati 18 Febbraio 2025



Un progetto innovativo per sostenere le donne afgane, fornendo formazione, risorse e accesso a strumenti produttivi per costruire un futuro di indipendenza e speranza. A sostenerlo [OTB Foundation](#), la onlus vicentina di Breganze.

PROVINCIA: **VICENZA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie

Abbonati

L'Arena

/// VENETO /// ITALIA /// EUROPA /// MONDO

Veneto » Veneto

Otb Foundation, un bus 'incubatore' per donne in Afghanistan

ANSA

A Kabul si aiuta a creare micro-imprese al femminile

20 febbraio 2025



BREGANZE (VICENZA), 20 FEB - **Otb Foundation**, l'organizzazione promossa dal gruppo **Otb (Diesel)**, ha promosso in Afghanistan l'iniziativa "Brave Business in a Bus" (Bbb), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (Swfp), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, e si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. "Crediamo che Selene Biffi e il suo team - afferma Arianna Alessi, vicepresidente di **Otb Foundation** - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. 'Brave Business in a Bus' non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan".

L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

<https://telegiara.gruppovideomedia.it/it/on-demand/telegiornali/tg-news-seconda-edizione-1?id=112389&clip=112361>

TELE CHIARA

Home | Palinsesto | Produzioni | LIVE

18.02.2025

OTB IN AFGHANISTAN: UN BUS PER AIUTARE LE DONNE DI KABUL

Un bus che gira nei quartieri più poveri di Kabul in Afghanistan, dove il 90 per cento della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Un'iniziativa che sta portando supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale.

Il progetto ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace, è sostenuto da Otb Foundation. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma ...

LEGGI TUTTO



Dir. Matteo Spinazzi

f t in e

<https://tvavicenza.gruppovideomedia.it/it/on-demand/telegiornali/tg-veneto-news-1800?id=112357&clip=112361>

18.02.2025

OTB IN AFGHANISTAN: UN BUS PER AIUTARE LE DONNE DI KABUL

Un bus che gira nei quartieri più poveri di Kabul in Afghanistan, dove il 90 per cento della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Un'iniziativa che sta portando supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale.

Il progetto ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace, è sostenuto da Otb Foundation. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma ...

LEGGI TUTTO

f t in e



Da: Matteo Sparzani

News » Veneto

Otb Foundation, un bus 'incubatore' per donne in Afghanistan

ANSA

A Kabul si aiuta a creare micro-imprese al femminile

20 febbraio 2025



BREGANZE (VICENZA), 20 FEB - [Otb Foundation](#), l'organizzazione promossa dal gruppo [Otb \(Diesel\)](#), ha promosso in Afghanistan l'iniziativa "Brave Business in a Bus" (Bbb), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (Swfp), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, e si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. "Crediamo che Selene Biffi e il suo team - afferma Arianna Alessi, vicepresidente di [Otb Foundation](#) - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. 'Brave Business in a Bus' non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti

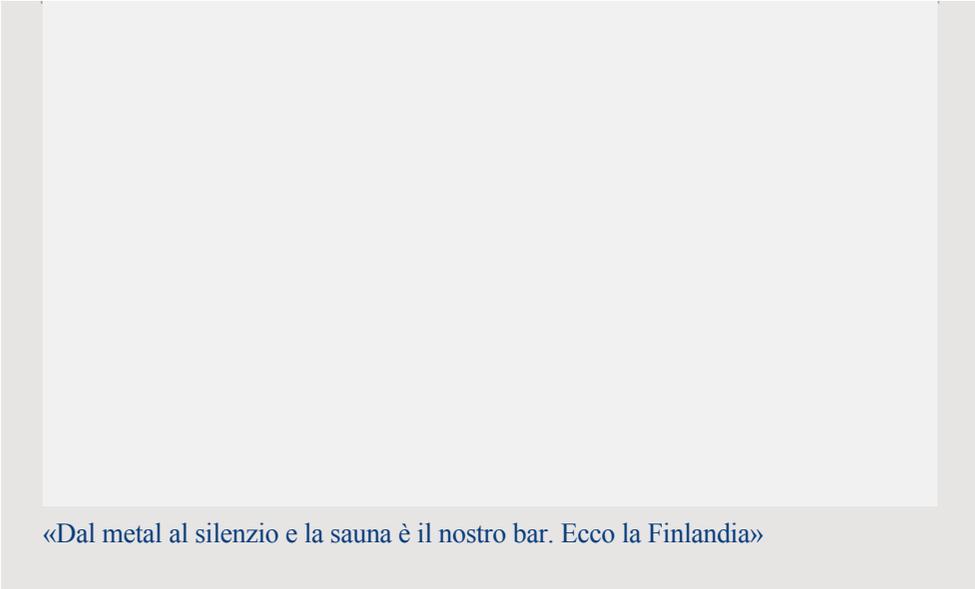
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan".

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.



«Dal metal al silenzio e la sauna è il nostro bar. Ecco la Finlandia»

Suggerimenti

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)



[Necrologie](#)

[Abbonati](#)

IL GRUPPO



ZZEP!

Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 00213960230

119

Copyright © 2025 – Tutti i diritti riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

OTB Foundation sostiene l'imprenditoria femminile in Afghanistan

Nasce "Brave Business in a Bus" un "incubatore mobile" per sostenere le donne afgane, fornendo formazione, risorse e accesso a strumenti produttivi.



In occasione della *Giornata Mondiale della Giustizia Sociale*, **OTB Foundation** racconta il suo impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto ***Brave Business in a Bus (BBB)***, il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, **dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.**

*concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team - che include interamente personale locale - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afghane a costruire un futuro migliore. **Brave Business in a Bus** non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan."*

Grazie a *Brave Business in a Bus*, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. *Brave Business in a Bus* si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi **assisterà oltre 1000 micro-impresе femminili nei quartieri più poveri di Kabul**, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. ***"In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa."*** – continua **Arianna Alessi** – *"Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario."* **Selene Biffi** conferma: *"In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afghane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della*

aver commesso “crimini contro la morale” per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.

*“La nostra missione è chiara: sostenere le donne afghane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare - aggiunge **Arianna Alessi** - Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. OTB Foundation continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale.”*

Con *questo progetto* **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Impianti di dosatura,
tappatura ed etichettatura
per liquidi e polveri.
Soluzioni personalizzate
cm3@cm3engineering.com

ALTOVICENTINONLINE.it

IL GIORNALE DI THIENE, SCHIO E DINTORNI
Direttore Responsabile Rosa Natalia Bandiera

Impianti di dosatura,
tappatura ed etichettatura
per liquidi e polveri.
Soluzioni personalizzate
cm3@cm3engineering.com



MASSIMI STANDARD
DI SICUREZZA



HOME ATTUALITÀ

Breganze. Otb Foundation, il primo incubatore di imprenditoria femminile su ruote in Afghanistan

17/02/2025 Attualità, Medio Astico



In occasione della *Giornata Mondiale della Giustizia Sociale*, **OTB Foundation** racconta il suo impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto **Brave Business in a Bus (BBB)**, il **primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese**. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà¹ e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, **fondatrice di She Works for Peace (SWFP)**, che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP – l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul – Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation, afferma: "Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team – che include interamente personale locale – abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afghane a costruire un futuro migliore. **Brave Business in a Bus** non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan."

Grazie a **Brave Business in a Bus**, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. **Brave Business in a Bus** si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti – molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili – riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.



Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. "In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa." – continua Arianna Alessi – "Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. **Brave Business in a Bus** offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario." Selene Biffi conferma: "In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afghane di riprendere in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con **Brave Business in a Bus**, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come "Pink Shuttle", primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e "Fearless Girls" per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso "crimini contro la morale" per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.



"La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare – aggiunge Arianna Alessi – Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. OTB Foundation continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale."

Con questo progetto OTB Foundation continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo su:

facebook 0



D Video



Contenuto sponsorizzato

IL DOLOMITI > ESTERI



ESTERI 17/02/2025 - 16:02

IL VIDEO. Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da OTB Foundation per fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Condividi

Contenuto sponsorizzato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



Seguici su Facebook

Lunedì 17-02-2025 | Informazioni su Tviweb | Contattaci | Cerca in Tviweb



STREET TG CRONACA PROVINCIA AREA BERICA ALTO VICENTINO OVEST VICENTINO ECONOMIA
CULTURA SPORT EDITORIALE CURIOSITÀ - COSTUME IL GRAFFIO FOOD & DRINK FUORIPORTA EROTICO VICENTINO

ATTUALITA' - CURIOSITÀ - COSTUME | 17 Febbraio 2025 - 10.54

OTB in Afghanistan per promuovere l'impresoria femminile con il progetto Brave Business in a Bus



TVIWEB

di REDAZIONE

CONDIVIDI SU:



ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP DI TVIWEB PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO

CLICCA QUI

NASCE **BRAVE BUSINESS IN A BUS**: IL PRIMO INCUBATORE MOBILE DI IMPRENDITORIA FEMMINILE IN AFGHANISTAN GRAZIE A **OTB FOUNDATION**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



Un progetto innovativo per sostenere le donne afghane, fornendo formazione, risorse e accesso a strumenti produttivi per costruire un futuro di indipendenza e speranza.

Breganze (VI), 20 febbraio 2025 – In occasione della *Giornata Mondiale della Giustizia Sociale*, **OTB Foundation** racconta il suo impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto **Brave Business in a Bus (BBB)**, il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-impresе grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà¹ e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di **She Works for Peace (SWFP)**, che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP – l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul – Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation, afferma: *“Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team – che include interamente personale locale – abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afghane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita*

sociale ed economica dell'Afghanistan."

Grazie a *Brave Business in a Bus*, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. *Brave Business in a Bus* si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi **assisterà oltre 1000 micro-impresе femminili nei quartieri più poveri di Kabul**, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti – molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili – riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. ***"In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa."*** – continua Arianna Alessi – *"Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alphabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario."* **Selene Biffi** conferma: *"In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afghane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza."*

OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come "Pink Shuttle", primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e "Fearless Girls" per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afghane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso "crimini contro la morale" per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.

*“La nostra missione è chiara: sostenere le donne afghane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare – aggiunge **Arianna Alessi** – Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l’educazione, l’inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **OTB Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale.”*

Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

OTB Foundation è nata nel 2006 come organizzazione non profit del gruppo **OTB**. Creata con la missione di agire prontamente e concretamente in situazioni di emergenza e migliorare la vita delle persone in maniera sostenibile garantendo loro uguali opportunità, opera in Italia e nel mondo attraverso specifici criteri di selezione: impatto sociale diretto, sostenibilità ed innovazione. Dalla sua nascita ad oggi, **OTB Foundation** ha investito in oltre 350 progetti di sviluppo sociale nel mondo, con un impatto diretto sulla vita di circa 350.000 persone. <https://www.otbfoundation.org/>

1 Fonte

<https://www.consilium.europa.eu/en/policies/afghanistan-eu-response/>



Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Promosso da **OTB Foundation**, dall'Italia all'Afghanistan Kabul, 17 feb. (askanews) Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Home > Esteri > Africa e Asia > Afghanistan: OTB Foundation lancia Brave Business in a Bus, incubatore mobile di...

Afghanistan: OTB Foundation lancia Brave Business in a Bus, incubatore mobile di imprenditoria femminile

Di [Redazione ViPiù](#) - 17 Febbraio 2025, 11:50

75



MASSIMO PAROLIN *QUELLA STRADA PER IL LAGO (1980-2023)*
STORIA VICENTINA DI AMORE E DEMONI AL TEMPO DEI BOOMERS

In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** racconta il suo impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto **Brave Business in a Bus (BBB)**, il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese.

L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

aiutandole a creare **micro-impres**e grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, **dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.**

Il progetto è ideato da **Selene Biffi**, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP – l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul – Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation, afferma: "Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team – che include interamente personale locale – abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afghane a costruire un futuro migliore. **Brave Business in a Bus** non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan."

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi **assisterà oltre 1000 micro-impres**e femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti – molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili – riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. **"In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa."** – continua **Arianna Alessi** – "Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario." **Selene Biffi** conferma: "In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afghane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza".

OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come "Pink Shuttle", primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile

creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e "Fearless Girls" per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso "crimini contro la morale" per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.

"La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare – aggiunge **Arianna Alessi** – Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. OTB Foundation continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale."

Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

OTB Foundation è nata nel 2006 come organizzazione non profit del gruppo OTB. Creata con la missione di agire prontamente e concretamente in situazioni di emergenza e migliorare la vita delle persone in maniera sostenibile garantendo loro uguali opportunità, opera in Italia e nel mondo attraverso specifici criteri di selezione: impatto sociale diretto, sostenibilità ed innovazione. Dalla sua nascita ad oggi, OTB Foundation ha investito in oltre 350 progetti di sviluppo sociale nel mondo, con un impatto diretto sulla vita di circa 350.000 persone. <https://www.otbfoundation.org/>

Otb Foundatiodn Afghanistan



NASCE BRAVE BUSINESS IN A BUS: IL PRIMO INCUBATORE MOBILE DI IMPRENDITORIA FEMMINILE IN AFGHANISTAN GRAZIE A OTB FOUNDATION

18 Febbraio 2025

In occasione della *Giornata Mondiale della Giustizia Sociale*, **OTB Foundation** racconta il suo impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto **Brave Business in a Bus (BBB)**, il primo incubatore mobile di **imprenditoria femminile del Paese**. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, **dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.**

Il progetto è ideato da **Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP)**, che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP – l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul – Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation, afferma: *"Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team – che include interamente personale locale – abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. **Brave Business in a Bus** non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e*

restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan."

ie a *Brave Business in a Bus*, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. *Brave Business in a Bus* si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi **assisterà oltre 1000 micro-impresе femminili nei quartieri più poveri di Kabul**, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti – molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili – riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. **"In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa."** – continua **Arianna Alessi** – *"Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario."* **Selene Biffi** conferma: *"In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza."*

OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come "Pink Shuttle", primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e "Fearless Girls" per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso "crimini contro la morale" per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.

*"La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare – aggiunge **Arianna Alessi** – Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. OTB Foundation continuerà a lavorare in Afghanistan*

per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale.”

questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Gravetti

<https://www.comunicareilsociale.com>

[VAI AL MAGAZINE](#)

LATEST



Enter keyword...

BLOG

Ecco le nostre storie di eccellenza
Di Redazione

I PIÙ LETTI DEL GIORNO

Pierfilippo Vidali, giovane armatore veneziano, coinvolge i giovani nella cultura
Razzolini (Fdl): "Lanciato il percorso giubilare sui passi di cinque papi di Veneto e Lombardia. Arriveranno pellegrini a Riese Pio X e Canale d'Agordo: un'occasione in più, da non perdere, per far conoscere i nostri territori".

Si dice architetta o architetto? Via libera dell'Ordine degli Architetti PPCTV all'uso del timbro declinato al femminile

E' NATA UNA NUOVA PROFESSIONE: L'ASCOLTATORE

Svelati i 6 migliori brand di maglieria italiana

I PIÙ LETTI DEL MESE

Svelati i 6 migliori brand di maglieria italiana

Si dice architetta o architetto? Via libera dell'Ordine degli Architetti PPCTV all'uso del timbro declinato al femminile

Vuoi che parlino di te o della tua azienda sui **giornali, in radio e in televisione?**

CHIEDICI INFORMAZIONI

Afghanistan il primo incubatore di imprenditoria femminile su ruote grazie a **OTB Foundation**

Redazione 17 Febbraio 2025 0 Comments

Il 20 febbraio è la GIORNATA MONDIALE DELLA GIUSTIZIA SOCIALE e **OTB Foundation** racconta il suo impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus, il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare microimprese grazie a consulenze gratuite e supporto pratico in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre l'80% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Share this article:



Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Promosso da **OTB Foundation**, dall'Italia all'Afghanistan Kabul, 17 feb. (askanews) Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.



<https://ciaousa.tv/watch/askanews/kabul-un-bus-incubatore-per-limprenditoria-al-femminile>

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Promosso da OTB Foundation, dall'Italia all'Afghanistan

Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia Milano, 17 feb. (askanews) In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**, afferma: Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team che include interamente personale locale abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. continua Arianna Alessi Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario. Selene Biffi conferma: In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza. **OTB Foundation** è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come Pink Shuttle, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e Fearless Girls per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso crimini contro la morale per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare aggiunge Arianna Alessi Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **OTB Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale. Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle





condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

(Adnkronos) - Inter e Milan si costituiranno parte...

Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

Attualità Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

17/02/2025

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia

Milano, 17 feb. (askanews) - In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia

Sociale, OTB Foundation ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale

e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business

in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP - l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul - Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation, afferma: "Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team - che include interamente personale locale - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan".

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. "In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa." - continua Arianna Alessi - "Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario." Selene Biffi conferma: "In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza".

OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come "Pink Shuttle", primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e "Fearless Girls" per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso "crimini contro la morale" per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.

"La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in





cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare - aggiunge Arianna Alessi - Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **OTB Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale." Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

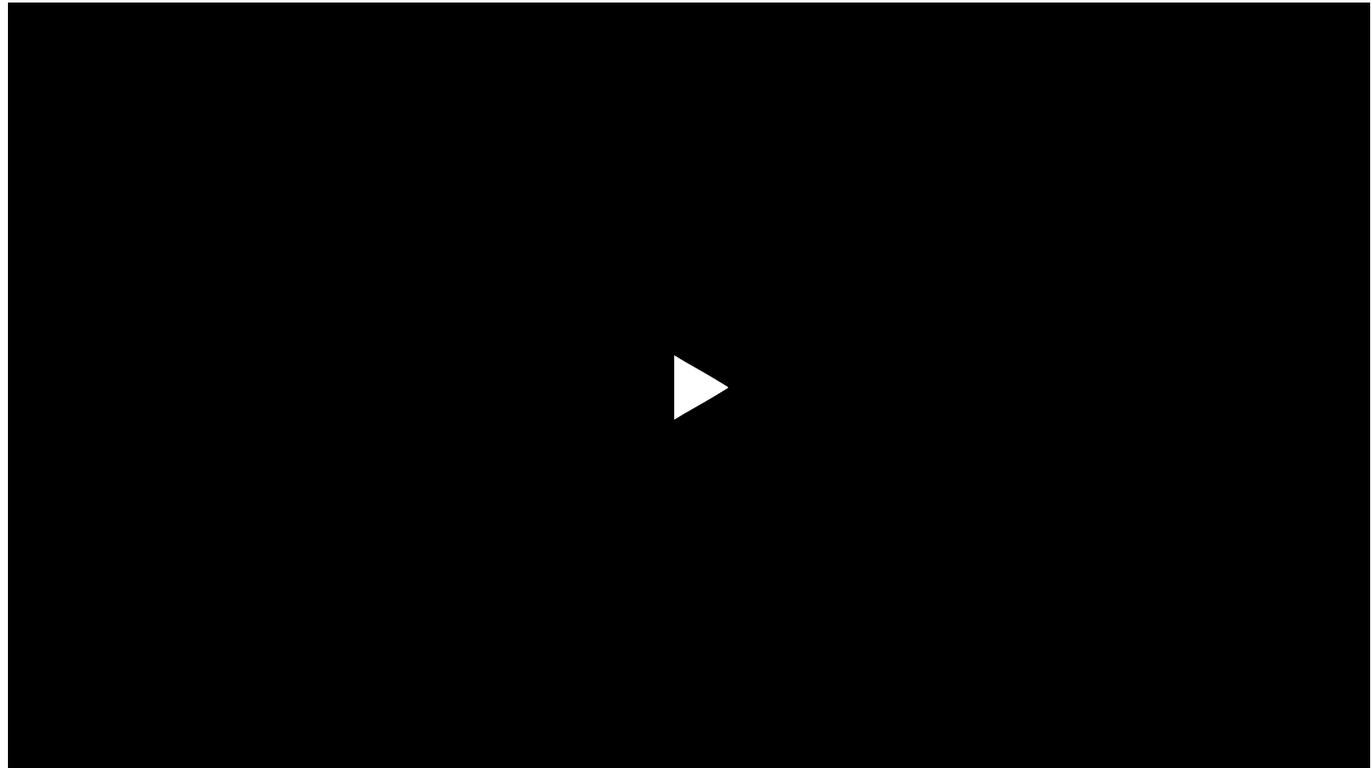
Potrebbe interessarti

Tg Sanità, l'edizione di lunedì 17 febbraio 2025

17/02/2025

Corriere Adriatico

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile



EMBED

<div class="jw_embed" data-mediaid="1zfEwNJ5":

Promosso da **OTB Foundation**, dall'Italia all'Afghanistan Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-impresе grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le



difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente.

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.



© 2025 Corriere Adriatico -

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Privacy Po](#)

Corriere Adriatico

Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia Milano, 17 feb. (askanews) In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**, afferma: Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team che include interamente personale locale abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. continua Arianna Alessi Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario. Selene Biffi conferma: In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza. **OTB Foundation** è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come Pink Shuttle, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e Fearless Girls per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso crimini contro la morale per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare aggiunge Arianna Alessi Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **OTB Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale. Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle





condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Afghanistan, **OTB Foundation** e il bus incubatore di imprese femminili

Afghanistan, **OTB Foundation** e il bus incubatore di imprese femminili
 Attualità Afghanistan, **OTB Foundation** e il bus incubatore di imprese femminili
 Febbraio 17, 2025

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia
 Milano, 17 feb. (askanews) - In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese.



L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP - l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul - Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**, afferma: "Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team - che include interamente personale locale - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan".

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. "In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa." - continua Arianna Alessi - "Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario." Selene Biffi conferma: "In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza".

OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come "Pink Shuttle", primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e "Fearless Girls" per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso "crimini contro la morale" per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.

"La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora



oggi devono affrontare - aggiunge Arianna Alessi - Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **OTB Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale." Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Potrebbe interessarti

Tg Sanità, l'edizione di lunedì 17 febbraio 2025

Febbraio 17, 2025

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Promosso da **OTB Foundation**, dall'Italia all'Afghanistan Kabul, 17 feb. (askanews) Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.



Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia Milano, 17 feb. (askanews) - In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, OTB Foundation ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP - l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul - Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation, afferma: "Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team - che include interamente personale locale - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan". Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. "In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa." - continua Arianna Alessi - "Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario." Selene Biffi conferma: "In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza". OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come "Pink Shuttle", primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e "Fearless Girls" per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso "crimini contro la morale" per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. "La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare - aggiunge Arianna Alessi - Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. OTB Foundation continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale." Con questo progetto OTB Foundation continua a consolidare il suo





impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale. The post appeared first on Corriere Flegreo .

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



Search...



corriereQuotidiano.it

HOME ED. REGIONALI CRONACA POLITICA ECONOMIA ESTERI SEZIONI

ECCELLENZE MADE IN ITALY

Elimina le bollette del g

Pompa di calore per termosifoni. Insta

Aira

Home > Esteri

NASCE BRAVE BUSINESS IN A BUS: IL PRIMO INCUBATORE MOBILE DI IMPRENDITORIA FEMMINILE IN AFGHANISTAN

HOME ED. REGIONALI CRONACA POLITICA ECONOMIA ESTERI SEZIONI

ECCELLENZE MADE IN ITALY



Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

inviato

inviato



Breganze (VI), 20 febbraio 2025 – In occasione della *Giornata Mondiale della Giustizia Sociale*, **OTB Foundation** racconta il suo impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto ***Brave Business in a Bus (BBB)***, **il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese**. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, **dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà^[1] e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali**.

Il progetto è ideato da **Selene Biffi, fondatrice di *She Works for Peace (SWFP)***, che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP – l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul – Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

▶ ×

Elimina le bollette de

Pompa di calore per termosifo
Installa senza interventi di
ristrutturazione

Aira
Previ

Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation, afferma: *“Abbiamo scelto di sostenere concretamente *She Works for Peace* perché crediamo che Selene Biffi e il suo team – che include interamente personale locale – abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. **Brave Business in a Bus** non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan.”*

Grazie a *Brave Business in a Bus*, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. *Brave Business in a Bus* si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi **assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul**, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti – molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili – riceveranno assistenza diretta che permetterà

HOME ED. REGIONALI ▾ CRONACA ▾ POLITICA ▾ ECONOMIA ▾ ESTERI ▾ SEZIONI ▾



Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. ***“In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l’istruzione primaria, la salute e l’imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa.”*** – continua **Arianna Alessi** – *“Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un’alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario.”* **Selene Biffi** conferma: *“In un contesto così difficile, l’imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afghane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza.”*



OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come “Pink Shuttle”, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l’ostacolo della mobilità delle donne e “Fearless Girls” per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afghane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso “crimini contro la morale” per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l’ultimo progetto è stato l’apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.

*“La nostra missione è chiara: sostenere le donne afghane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare – aggiunge **Arianna Alessi** – Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l’educazione, l’inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi*

HOME ED. REGIONALI ▾ CRONACA ▾ POLITICA ▾ ECONOMIA ▾ ESTERI ▾ SEZIONI ▾

duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

OTB Foundation è nata nel 2006 come organizzazione non profit del gruppo OTB. Creata con la missione di agire prontamente e concretamente in situazioni di emergenza e migliorare la vita delle persone in maniera sostenibile garantendo loro uguali opportunità, opera in Italia e nel mondo attraverso specifici criteri di selezione: impatto sociale diretto, sostenibilità ed innovazione. Dalla sua nascita ad oggi, OTB Foundation ha investito in oltre 350 progetti di sviluppo sociale nel mondo, con un impatto diretto sulla vita di circa 350.000 persone. <https://www.otbfoundation.org/>

[1] Fonte <https://www.consilium.europa.eu/en/policies/afghanistan-eu-response/>

Tags: Arianna Alessi Brave Business in a Bus kabul micro-imprese femminili OTB Foundation

 Share

 Tweet

 Share

 Send



Altri Articoli

SOCIALE

Autismo in Lombardia: un minore ogni 77 è autistico e il dato è in aumento ma la società non è pronta ad affrontare il drammatico fenomeno

© 14 FEBBRAIO 2025

SOCIALE

15 febbraio – Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile

© 10 FEBBRAIO 2025

SOCIALE

Giornata mondiale contro il Bullismo e il Cyberbullismo

© 6 FEBBRAIO 2025

HOME

ED. REGIONALI ▾

CRONACA ▾

POLITICA ▾

ECONOMIA ▾

ESTERI ▾

SEZIONI ▾

ECCELLENZE MADE IN ITALY

Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia Milano, 17 feb. (askanews) In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, OTB Foundation ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation, afferma: Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team che include interamente personale locale abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. continua Arianna Alessi Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario. Selene Biffi conferma: In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza. OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come Pink Shuttle, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e Fearless Girls per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso crimini contro la morale per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare aggiunge Arianna Alessi Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. OTB Foundation continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale. Con questo progetto OTB Foundation continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle





condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia Milano, 17 feb. (askanews) - In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP - l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul - Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**, afferma: "Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team - che include interamente personale locale - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan". Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. "In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa." - continua Arianna Alessi - "Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario." Selene Biffi conferma: "In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza". **OTB Foundation** è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come "Pink Shuttle", primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e "Fearless Girls" per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso "crimini contro la morale" per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. "La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare - aggiunge Arianna Alessi - Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **OTB Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale." Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e





duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia Milano, 17 feb. (askanews) In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, OTB Foundation ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation, afferma: Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team che include interamente personale locale abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. continua Arianna Alessi Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario. Selene Biffi conferma: In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza. OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come Pink Shuttle, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e Fearless Girls per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso crimini contro la morale per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare aggiunge Arianna Alessi Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. OTB Foundation continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale. Con questo progetto OTB Foundation continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle





condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile
video news Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile
17/02/2025

Promosso da **OTB Foundation**, dall'Italia all'Afghanistan

Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite

in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Potrebbe interessarti



Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia Milano, 17 feb. (askanews) In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**, afferma: Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team che include interamente personale locale abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. continua Arianna Alessi Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario. Selene Biffi conferma: In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza. **OTB Foundation** è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come Pink Shuttle, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e Fearless Girls per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso crimini contro la morale per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare aggiunge Arianna Alessi Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **OTB Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale. Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle





condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Promosso da **OTB Foundation**, dall'Italia all'Afghanistan Kabul, 17 feb. (askanews) Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia Milano, 17 feb. (askanews) In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, OTB Foundation ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation, afferma: Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team che include interamente personale locale abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. continua Arianna Alessi Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario. Selene Biffi conferma: In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza. OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come Pink Shuttle, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e Fearless Girls per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso crimini contro la morale per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare aggiunge Arianna Alessi Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. OTB Foundation continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale. Con questo progetto OTB Foundation continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.



Ultime Notizie

Località Gaeta Itri Latina Ostia Scauri Sperlonga Terracina Community Tutte le notizie

X

Search...

Search

Incubatore mobile per donne in Afghanistan: il progetto "Brave Business in a Bus"

Ultime Notizie

Località
L'Otb Foundation lancia "Brave Business in a Bus", il primo incubatore mobile per donne afgane, offrendo formazione e supporto per avviare micro-imprese e promuovere l'autonomia economica.

Food

by Sofia Greco 20 Febbraio 2025

Lifestyle

Intrattenimento

Sanremo 2025

Trump

Community

Quando cominceranno le luminarie di Gaeta?
Di Francesco Giuliani 5 mesi fa

Quali sono le spiagge libere a Gaeta?
Di Francesco Giuliani 5 mesi fa



Incubatore mobile per donne in Afghanistan: il progetto "Brave Business in a Bus" - Gaeta.it

Facebook WhatsApp Twitter

Un'iniziativa innovativa sta ridefinendo il panorama dell'imprenditoria femminile in Afghanistan. L'Otb Foundation, sostenuta dal gruppo Otb noto per il marchio Diesel, ha lanciato il progetto "Brave Business in a Bus". Questo è il primo incubatore mobile dedicato alle donne afgane, ed è pensato per offrire un supporto pratico a chi desidera avviare micro-imprese. All'interno di un contesto complicato, in cui il 90% della popolazione vive in condizioni di povertà estrema, il progetto si pone come un faro di speranza per molte.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Obiettivi e impatto del progetto

L'iniziativa "**Brave Business in a Bus**" si propone di fornire alle **donne afghane** gli strumenti necessari per migliorare la loro situazione economica. La strategia principale consiste nell'offrire *consulenze gratuite* in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendo direttamente le **donne** nei **quartieri** più difficili e impoveriti di **Kabul**. Questo approccio innovativo non solo facilita l'accesso all'informazione, ma crea anche un ambiente di supporto per chi ha voglia di intraprendere un cammino imprenditoriale. La *formazione* è l'elemento centrale di questo progetto: le partecipanti possono apprendere le **basi della gestione d'impresa**, dalle tecniche di **marketing** alla **gestione finanziaria**, fondamentali per la creazione e il mantenimento di un'attività.

Oltre all'aspetto formativo, il progetto si propone di rinforzare l'**autonomia economica** delle donne, incoraggiandole a mettere in pratica le competenze acquisite. Il contesto **socio-economico** dell'**Afghanistan**, con le sue numerose sfide, diventa un terreno fertile per la crescita di **micro-imprese** che possono contribuire a una riqualificazione dell'economia locale. Le donne, spesso sottovalutate nel loro potenziale, si rivelano essere *risorse chiave* per apportare cambiamenti significativi nel tessuto sociale ed economico del Paese.

La vision di Selene Biffi e di Otb Foundation

Dietro la realizzazione di "**Brave Business in a Bus**" c'è **Selene Biffi**, fondatrice di **She Works for Peace**. Con un'esperienza consolidata di oltre **15 anni**, **Biffi** ha dedicato la sua carriera a migliorare l'**istruzione** e le **opportunità lavorative** per **donne e giovani** in **Afghanistan**. L'approccio di **Biffi** è *pragmatico* e orientato a risultati: l'obiettivo non è solo insegnare, ma accompagnare le partecipanti nella creazione di un percorso lavorativo concreto.

Arianna Alessi, vicepresidente di **Otb Foundation**, ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto da **Biffi** e dal suo team. Secondo **Alessi**, il progetto non rappresenta solo una forma di supporto all'**imprenditoria femminile**, ma si configura come un'opportunità per le donne di *riappropriarsi* della loro vita e dei loro diritti. Le *esperienze passate di successo* di **She Works for Peace** offrono una base solida su cui costruire nuove opportunità per queste donne, che si trovano ad affrontare quotidianamente sfide enormi, sia a livello personale che professionale.

Il messaggio è chiaro: in un Paese *dilaniato* da conflitti e restrizioni, le **donne** rappresentano una leva fondamentale per la rinascita economica e sociale dell'**Afghanistan**. Questo progetto si pone l'ambizioso compito di trasformare le *aspirazioni* delle donne in **realtà** tangibili, contribuendo al progresso di una comunità che ha bisogno di **cambiamento e innovazione**.

Le future prospettive

Guardando al futuro, l'iniziativa "**Brave Business in a Bus**" punta a espandere il proprio raggio d'azione per raggiungere sempre più **donne** in difficoltà. Le prospettive sembrano positive, dato l'entusiasmo e la determinazione mostrati dalle partecipanti. Creando un *effetto a catena*, l'idea è che le **imprenditrici** siano in grado di formare e ispirare altre **donne** della loro comunità, facilitando la creazione di una *rete di sostegno reciproco*.

A lungo termine, si spera che questo progetto possa non solo rispettare le aspirazioni individuali delle **donne**, ma anche contribuire alla costruzione di un **Afghanistan** rigenerato, dove l'**imprenditoria femminile** diventa un motore di **sviluppo**. Il coinvolgimento della comunità locale, le testimonianze dei successi e il rafforzamento delle competenze imprenditoriali potrebbero, infatti, rappresentare la chiave per un futuro più *equo e prospero* per tutti.



by [Sofia Greco](#) Published Febbraio 20, 2025

Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia Milano, 17 feb. (askanews) In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, OTB Foundation ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation, afferma: Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team che include interamente personale locale abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. continua Arianna Alessi Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario. Selene Biffi conferma: In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza. OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come Pink Shuttle, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e Fearless Girls per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso crimini contro la morale per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare aggiunge Arianna Alessi Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. OTB Foundation continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale. Con questo progetto OTB Foundation continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle



condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Afghanistan, **OTB Foundation** e il bus incubatore di imprese femminili

Milano, 17 feb. (askanews) In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di



povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**, afferma: Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team che include interamente personale locale abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afghane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. continua Arianna Alessi Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario. Selene Biffi conferma: In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afghane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza. **OTB Foundation** è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come Pink Shuttle, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e Fearless Girls per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afghane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso crimini contro la morale per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. La nostra missione è chiara: sostenere le donne afghane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare aggiunge Arianna Alessi Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **OTB Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale. Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



vulnerabili a livello globale. [A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia | PN_20250217_00051 | gn00 sp53 mw03 | https://askanews.it/wp-content/uploads/2025/02/20250217_124948_5D6EC118.jpg | 17/02/2025 12:49:56 | Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili | Diritti | Estero, Sociale]



Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

video news > Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile



TAGS Kabul un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile



Di

17/02/2025

Promosso da **OTB Foundation**, dall'Italia all'Afghanistan



Kabul, 17 feb. (askanews) – Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da OTB Foundation per fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-impresе grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti – molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili – riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili
Attualità Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili
17/02/2025

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia
Milano, 17 feb. (askanews) - In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, OTB Foundation ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese.



L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP - l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul - Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation, afferma: "Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team - che include interamente personale locale - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan".

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. "In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa." - continua Arianna Alessi - "Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario." Selene Biffi conferma: "In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza".

OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come "Pink Shuttle", primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e "Fearless Girls" per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso "crimini contro la morale" per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.

"La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora



oggi devono affrontare - aggiunge Arianna Alessi - Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **OTB Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale." Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Potrebbe interessarti

Tg Sanità, l'edizione di lunedì 17 febbraio 2025

17/02/2025



Afghanistan, **OTB Foundation** e il bus incubatore di imprese femminili

Attualità > Afghanistan, **OTB Foundation** e il bus incubatore di imprese femminili



TAGS Afghanistan

OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

17/02/2025

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia

Milano, 17 feb. (askanews) – In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in

Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP – l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul – Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**, afferma: “Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team – che include interamente personale locale – abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan”.

Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la

possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-impresе femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti – molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili – riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. “In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa.” – continua Arianna Alessi – “Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario.” Selene Biffi conferma: “In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza”.

OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come “Pink Shuttle”, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l’ostacolo della mobilità delle donne e “Fearless Girls” per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afghane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso “crimini contro la morale” per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l’ultimo progetto è stato l’apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa.

“La nostra missione è chiara: sostenere le donne afghane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare – aggiunge Arianna Alessi – Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l’educazione, l’inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **OTB Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale.” Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

ITALIAinforma

QUOTIDIANO ON-LINE

Arte e Cultura

Automotive

Attualità

Economia e Finanza

Editoriale

Esteri

Innovation

Le Interviste

Politica

Salute

Sostenibilità

ULTIME
NOTIZIE

20 feb 2025 ore 11:30

Trump, Mosca ha le carte in regola nei colloqui di pace

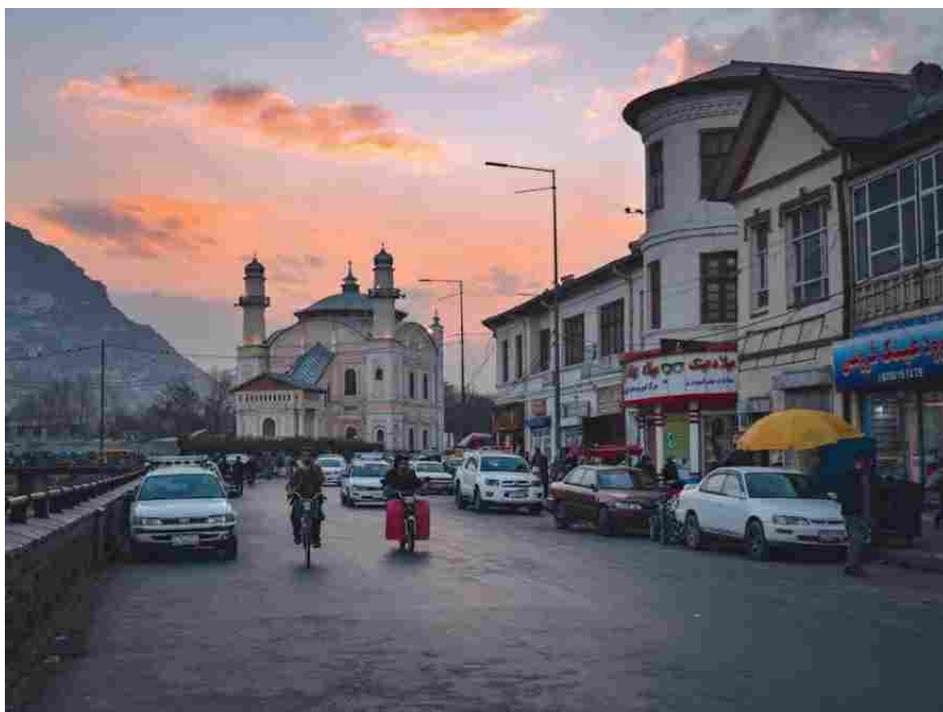
Innovazione, Economia, Sport, Cultura e Sostenibilità.

Iscriviti e scopri le iniziative riservate alla community.

INTESA SANPAOLO

Afghanistan: un bus per l'indipendenza economica delle donne

- di: Cristina Volpe Rinonapoli 20/02/2025



Un incubatore su ruote porta la speranza nei quartieri più poveri della capitale afghana, offrendo alle donne una possibilità di emancipazione in un Paese che continua a negare loro diritti fondamentali.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Afghanistan: un bus per l'indipendenza economica delle donne

Mentre l'Afghanistan affronta una delle crisi economiche e sociali più drammatiche della sua storia recente, con le donne sempre più escluse dalla vita pubblica e costrette a un ruolo marginale imposto dal regime talebano, un'iniziativa innovativa prova a scardinare questa realtà. Si chiama Brave Business in a Bus (BBB) ed è il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese.

Il progetto, **promosso da Otb Foundation** – l'organizzazione legata al gruppo **Otb (Diesel)** – e ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (Swfp), nasce con un obiettivo chiaro e ambizioso: raggiungere le donne afghane nei quartieri più poveri di Kabul e fornire loro strumenti pratici per costruire micro-imprese, attraverso consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale.

Un'idea semplice, ma rivoluzionaria

In Afghanistan, oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Le donne, in particolare, sono tra le categorie più colpite: dopo la presa di potere dei talebani nell'agosto del 2021, sono state escluse da gran parte dei settori lavorativi, private dell'istruzione superiore e costrette a condizioni di vita sempre più restrittive. In questo contesto, BBB rappresenta un'opportunità senza precedenti. Non solo offre alle donne la possibilità di apprendere competenze fondamentali per avviare un'attività indipendente, ma lo fa superando gli ostacoli imposti dalla legge, portando il supporto direttamente a loro, nei loro quartieri, nelle loro case, dove spesso sono confinate.

Un bus attrezzato diventa così molto più di un semplice veicolo: è una scuola, un ufficio, un luogo di confronto e, soprattutto, una finestra aperta sul mondo. Al suo interno, le partecipanti ricevono formazione su come gestire un'impresa, elaborare un piano finanziario, commercializzare i propri prodotti e affrontare le sfide del mercato. Un'azione concreta per restituire alle donne un ruolo economico e sociale in un Paese che le vuole invisibili.

"Crediamo che Selene Biffi e il suo team abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afghane a costruire un

futuro migliore", afferma **Arianna Alessi, vicepresidente di Otb Foundation**. **"Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato"**.

Come funziona il bus dell'emancipazione

L'iniziativa è organizzata in un formato itinerante, con il bus che attraversa le zone più vulnerabili della capitale, fermandosi in punti strategici per offrire formazione e supporto alle donne che vogliono avviare un'attività. Le sessioni di consulenza spaziano dall'educazione finanziaria alla gestione d'impresa, dal marketing alle strategie di vendita, con l'obiettivo di fornire alle partecipanti tutti gli strumenti necessari per diventare economicamente indipendenti.

Oltre alla formazione, BBB offre anche un aiuto pratico per l'avvio delle micro-imprese: le donne ricevono supporto per l'accesso a piccoli finanziamenti, assistenza nella costruzione di reti di vendita e mentoring per sviluppare i loro progetti imprenditoriali. Alcune delle idee già in fase di realizzazione riguardano la produzione artigianale, la sartoria, la cosmetica naturale e la ristorazione casalinga, settori in cui le donne possono operare con minimi investimenti iniziali e senza dover uscire di casa, riducendo così il rischio di ritorsioni.

"In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan", sottolinea ancora Alessi. L'economia di un Paese non può prosperare senza il contributo di metà della sua popolazione, e garantire alle donne strumenti per l'indipendenza economica non è solo una questione di equità, ma anche una strategia di sviluppo cruciale per l'intera nazione.

Un segnale di speranza in un contesto ostile

BBB rappresenta una sfida aperta alle limitazioni imposte dal regime talebano, ma è anche un atto di speranza. In un Paese in cui l'accesso all'istruzione e al lavoro è diventato un privilegio riservato agli uomini, un progetto come questo assume un valore simbolico straordinario. Dimostra che, nonostante la repressione, le donne afgane non hanno rinunciato alla voglia di costruire un futuro migliore per sé e per le loro famiglie.

I dati mostrano che le economie più resilienti sono quelle che garantiscono l'accesso delle donne al mercato del lavoro. Un recente rapporto della Banca Mondiale sottolinea che la crescita economica in Afghanistan è crollata proprio a causa dell'esclusione delle donne dall'economia formale. In questo scenario, iniziative come BBB rappresentano un piccolo ma fondamentale tassello per invertire la rotta.

Non è solo una questione di lavoro: è un'opportunità di riscatto, una battaglia per la dignità e l'autonomia. Brave Business in a Bus sta dimostrando che, anche nelle condizioni più difficili, il cambiamento è possibile. Un autobus che attraversa Kabul, portando formazione e opportunità, può sembrare una goccia nell'oceano, ma per molte donne rappresenta l'unico spiraglio di luce in un futuro che sembra chiuso a ogni possibilità.

Conflitti, povertà e repressione non hanno cancellato la voglia di futuro. E in Afghanistan, oggi più che mai, anche un bus può fare la differenza.

TAGS: esteri, afghanistan, donne

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Promosso da **OTB Foundation**, dall'Italia all'Afghanistan Kabul, 17 feb. (askanews) Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.



Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia Milano, 17 feb. (askanews) In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**, afferma: Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team che include interamente personale locale abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. continua Arianna Alessi Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario. Selene Biffi conferma: In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza. **OTB Foundation** è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come Pink Shuttle, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e Fearless Girls per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso crimini contro la morale per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare aggiunge Arianna Alessi Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **OTB Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale. Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle





condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Kabul, 17 feb. (askanews) Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. [Back to Top](#)



Afghanistan, OTB Foundation e il bus incubatore di imprese femminili

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia Milano, 17 feb. (askanews) In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, OTB Foundation ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation, afferma: Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team che include interamente personale locale abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. continua Arianna Alessi Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario. Selene Biffi conferma: In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza. OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come Pink Shuttle, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e Fearless Girls per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso crimini contro la morale per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare aggiunge Arianna Alessi Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. OTB Foundation continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale. Con questo progetto OTB Foundation continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle





condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile

Promosso da **OTB Foundation**, dall'Italia all'Afghanistan Kabul, 17 feb. (askanews) Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afghane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.



Afghanistan, **OTB Foundation** e il bus incubatore di imprese femminili

A Kabul il progetto Brave Business in a Bus che arriva dall'Italia Milano, 17 feb. (askanews) In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** ha raccontato il proprio impegno verso l'equità sociale e la situazione delle donne in Afghanistan, attraverso il progetto Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali. Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con SWFP l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale. Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**, afferma: Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team che include interamente personale locale abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan. Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa. continua Arianna Alessi Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario. Selene Biffi conferma: In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza. **OTB Foundation** è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come Pink Shuttle, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e Fearless Girls per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso crimini contro la morale per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare aggiunge Arianna Alessi Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **OTB Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale. Con questo progetto **OTB Foundation** continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle





condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

https://players.brightcove.net/5036649783001/dtHnUkcsi_default/index.html?videoId=6368955279112





Home > Attualita' > In Afghanistan il primo incubatore di imprenditoria femminile su ruote grazie a...

In Afghanistan il primo incubatore di imprenditoria femminile su ruote grazie a **Otb**

18 Febbraio 2025

Grazie a **Otb Foundation** arriva in Afghanistan Brave Business in a Bus: il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese.

Un progetto che vuole offrire un supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite, in un Paese in cui si stanno vedendo giorno dopo giorno negare i diritti fondamentali.

In vista della Giornata mondiale della giustizia sociale, **Otb Foundation** ha messo in luce il suo impegno verso l'equità sociale e la promozione dei diritti delle donne in Afghanistan, attraverso questa sua iniziativa che si rivolge alle donne che vivono nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà.

Un incubatore mobile di imprenditoria al servizio delle donne

Brave Business in a Bus è stato ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace, che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan. Con Swfp - l'organizzazione non-profit che ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul - Biffi si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

"Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace perché crediamo che Selene Biffi e il suo team - che include interamente personale locale - abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore", ha riferito Arianna Alessi, vicepresidente di **Otb Foundation**. "Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan".

Un progetto che opera nelle aree più emarginate

Grazie al nuovo progetto, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un

CERCA

CALENDARIO

Febbraio 2025

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28		

« Set

METEO

ROME

Neve



-9.3 °C

>> -8.9

<< -9.8

75% 9.8kmh 100%

MAR -9° MER -8° GIO -6° VEN -6° SAB -14°

CAMBIO VALUTA

EUR - Paesi membri dell'euro

USD

0,9653

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Brave Business in a Bus si muove direttamente nelle aree più emarginate: in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-impresе femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti (molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili) riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

	CAD	0,6727
	CHF	1,0660
	CNY	0,1324
	THB	0,0286
	GBP	1,1958



Leggi anche

Afghanistan, aperto un orfanotrofio femminile a nord-est di Kabul

La formazione come strumento di indipendenza

Il progetto è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. "In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa", ha aggiunto Alessi. "Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario". "In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprender in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale. Con Brave Business in a Bus, stiamo offrendo loro una possibilità concreta di indipendenza economica e di crescita personale, nel pieno rispetto della loro dignità e dei loro sogni. Ogni passo che facciamo insieme è un segno di speranza e di resilienza", ha sottolineato Selene Biffi.

I progetti di **Otb** in Afghanistan

Otb Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato diversi progetti come "Pink Shuttle", primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l'ostacolo della mobilità delle donne e "Fearless Girls" per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso "crimini contro la morale" per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati o ad altri tipi di violenza. Ha contribuito anche a realizzare un orfanotrofio maschile a Kabul e l'ultimo progetto è stato l'apertura del primo orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kapisa. "La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare. Brave Business in a Bus è un esempio tangibile di come l'educazione, l'inclusione economica e la solidarietà possano trasformare la vita di chi affronta le difficoltà più estreme. **Otb Foundation** continuerà a lavorare in Afghanistan per dare alle donne le risorse e le opportunità per costruire una nuova

vita, favorendo la crescita sociale e la sostenibilità a livello locale”, ha concluso Alessi.

Con questo progetto [Otb Foundation](#) continua a consolidare il suo impegno per un impatto positivo e duraturo, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle comunità più vulnerabili a livello globale.

□



Leggi anche

Afghanistan, i talebani vietano alle donne di lavorare nelle Ong

Fonte : Sky Tg24

Articolo precedente

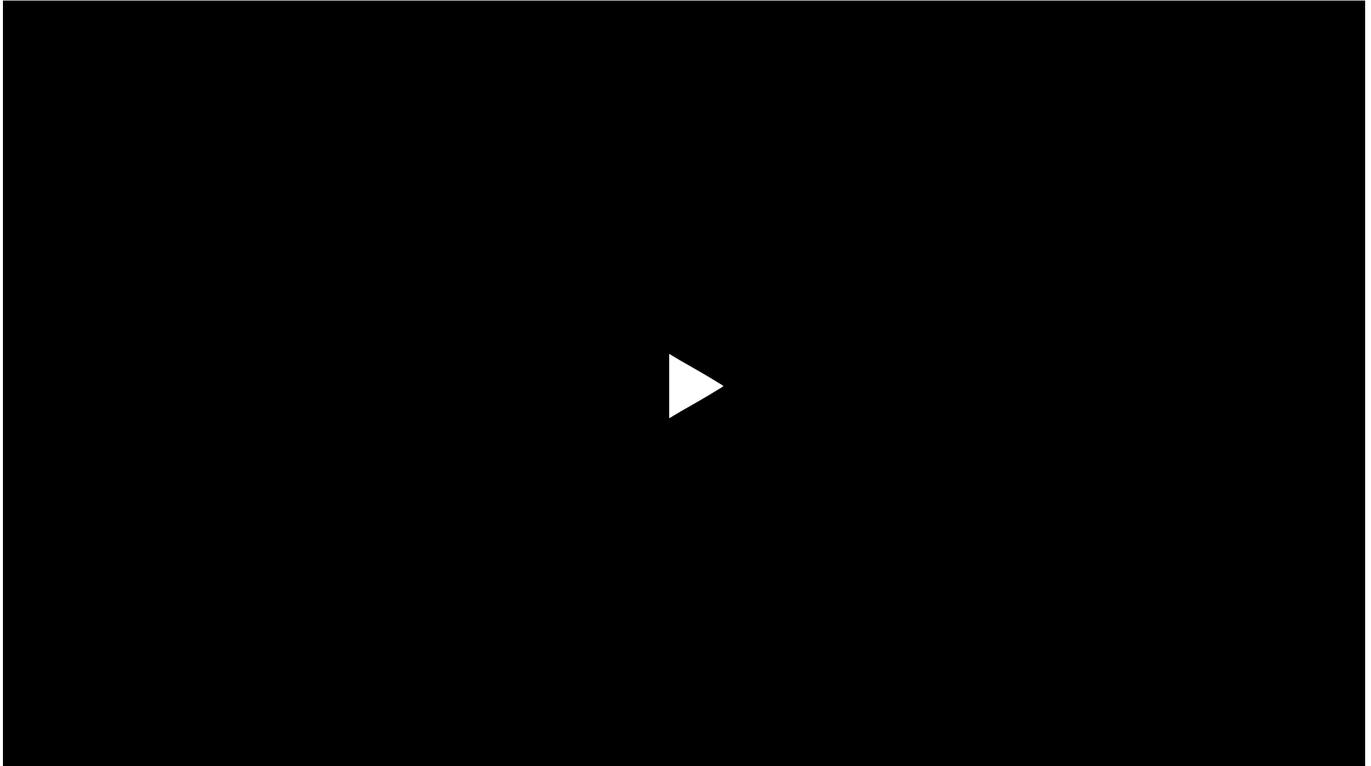
Muore in strada a Jesi: aveva 29 anni, l'allarme dato dei passanti. Disposta l'autopsia

Articolo successivo

Canada, aereo Delta si ribalta in fase atterraggio a Toronto

□ □

Kabul, un bus-incubatore per l'imprenditoria al femminile



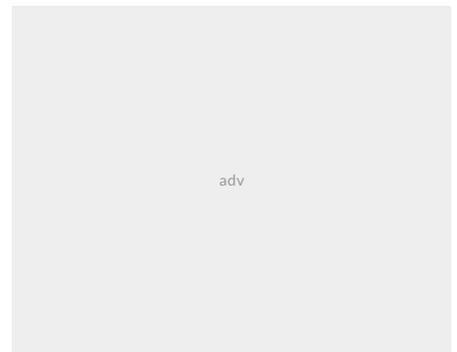
EMBED

```
<div class="jw_embed" data-mediaid="1zfEwNJ5" style="position:rela
```

Promosso da **OTB Foundation**, dall'Italia all'Afghanistan Kabul, 17 feb. (askanews) - Un incubatore mobile di imprenditoria femminile in Afghanistan: è il progetto Brave Business in a Bus (BBB), promosso da **OTB Foundation** per fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a creare micro-imprese grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

Il progetto è ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), che da oltre 15 anni si occupa di progetti legati all'istruzione e alla creazione di impiego per donne e giovani in Afghanistan, ed è nato proprio per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente.

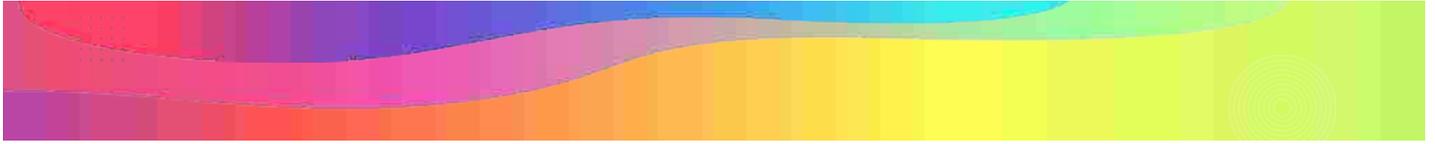
Grazie a Brave Business in a Bus, le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che migliorano la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.



ATTUALITÀ

POLITICA

ECONOMIA

SPORT

LIFESTYLE

SPETTACOLO

EVENTI



Home > Attualità > Per le donne d'Afghanis...

Per le donne d'Afghanistan l'aiuto arriva col bus. Un progetto tutto italiano le aiuta a creare micro imprese

Dopo la chiusura di Radio Begun, le donne afgane hanno perso anche uno degli ultimi spazi di libertà. Ma, in occasione della Giornata Internazionale della Giustizia Sociale, [OTB Foundation](#) ha lanciato un progetto innovativo

di EDOARDO MARTINI 21 febbraio 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



Brave Business in a Bus, il progetto per sostenere le donne afgane



PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Il regime talebano sta spegnendo la voce delle donne afgane: chiusa Radio Begum, uno degli ultimi spazi di libertà

ARTICOLO: Afghanistan, Shakiba: "I Talebani hanno paura delle donne"

Ieri, 20 febbraio, si è celebrato in tutto il mondo la **Giornata Internazionale della Giustizia Sociale**. La ricorrenza, **istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2007**, rappresenta un richiamo universale alla lotta contro le disuguaglianze, la disoccupazione e l'esclusione sociale. Tutte condizioni che ci rimandano inevitabilmente alla situazione delle **donne in Afghanistan**. Ed è proprio nello Stato dell'Asia meridionale che ci spostiamo. Qui **OTB Foundation** ha lanciato un progetto innovativo per sostenere **le donne afgane**, fornendo formazione, risorse e accesso a strumenti produttivi per **costruire un futuro di indipendenza e speranza**.

L'obiettivo del progetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304



L'iniziativa, chiamata **Brave Business in a Bus (BBB)**, il primo **incubatore mobile di imprenditoria femminile** del Paese, ha come intento quello di fornire supporto concreto alle donne afgane, aiutandole a **creare micro-imprese** grazie a consulenze gratuite in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente nei **quartieri più poveri di Kabul**, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e dove le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.

“Le donne afgane sono la chiave per la rinascita sociale ed economica”

Il progetto, ideato da **Selene Biffi**, fondatrice di **She Works for Peace (SWFP)**, però è anche una grandissima opportunità di **emancipazione per le donne**, come spiegato da **Arianna Alessi**, vicepresidente di **OTB Foundation**: “**Brave Business in a Bus** non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan”.

Come funziona l'iniziativa

Ma come funziona l'iniziativa? Semplice. **Le donne afgane che lavoreranno da casa** avranno accesso ad un programma di formazione completo, che comprenderà sia l'insegnamento pratico che la possibilità di **usufruire gratuitamente di strumenti essenziali** per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari.

DI DOMENICO GUARINO



Brave Business in a Bus **si muoverà direttamente nelle aree più emarginate**, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1000 micro-imprese femminili **nei quartieri più poveri di Kabul**, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche che miglioreranno la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato.

La formazione al centro di tutto

Qualche giorno fa abbiamo raccontato della **chiusura di Radio Begun**, la "radio delle donne per le donne", un colpo alla loro libertà e ai loro diritti. Ed è proprio

questo il problema per le donne afghane: dover **affrontare quotidianamente il presente**, dove ogni giorno è buono per subire un nuovo affronto.

“In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e al momento collegate a limitate aree quali l'istruzione primaria, la salute e l'imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è **avviare piccole attività produttive da casa**. Tuttavia, senza una formazione adeguata e con un'alfabetizzazione spesso limitata, **la creazione di una micro-impresa** diventa una vera e propria sfida. Brave Business in a Bus offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario”, aggiunge la vicepresidente.



Un raggio di sole in Afghanistan

Insomma, un raggio, seppur piccolo, di sole, da quando **i talebani** hanno ripreso il potere. Le sfide sono tante ma come conclude Alessi: “**La nostra missione è chiara**: sostenere le donne afghane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati, pur riconoscendo le sfide enormi che ancora oggi devono affrontare”.

© Riproduzione riservata



Afghanistan: **Otb** lancia un incubatore mobile per l'imprenditoria femminile

La **Otb Foundation**, organizzazione promossa dal gruppo **Otb (Diesel)**, ha avviato in Afghanistan il progetto "Brave Business in a Bus" (Bbb), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese. L'iniziativa ha l'obiettivo di fornire consulenze gratuite alle donne, aiutandole a sviluppare micro-imprese e raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Il progetto è stato ideato da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (Swfp), un'organizzazione che da oltre 15 anni si occupa di istruzione e occupazione per donne e giovani in Afghanistan.

Attraverso questo incubatore su ruote, le partecipanti ricevono formazione tecnica e supporto manageriale, in un contesto in cui le limitazioni ai diritti delle donne sono sempre più severe. Arianna Alessi, vicepresidente di **Otb Foundation**, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, evidenziando come l'imprenditoria femminile possa rappresentare un'opportunità di emancipazione in un Paese segnato da conflitti e restrizioni. "In un Paese devastato da crisi e limitazioni ai diritti fondamentali, le donne sono la chiave per la rinascita sociale ed economica dell'Afghanistan", ha dichiarato. "Brave Business in a Bus" non è solo un programma di sostegno economico, ma una vera e propria iniziativa di empowerment femminile, che punta a creare opportunità concrete per donne con scarso accesso alle risorse e agli strumenti necessari per avviare un'attività.





CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Per le donne d'Afghanistan l'aiuto arriva col bus. Un progetto tutto italiano le aiuta a creare micro imprese

Luce! 27591 15 minuti fa

Mondo - Dopo la chiusura di Radio Begun, le donne afgane hanno perso anche uno degli ultimi spazi di libertà. Ma, in occasione della Giornata Internazionale della Giustizia Sociale, **OTB Foundation** ha lanciato un progetto ...

[Leggi la notizia](#)

Organizzazioni: [otb foundation](#)

Prodotti: [radio begun](#)

Luoghi: [afghanistan](#)

Tags: [italiano bus](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Thursday, March 6, 2025

Latest Stories: [Cancro al seno, sospesa la task force:](#)

[Login](#) [Logout](#)



CORRIERE CANADESE
IL QUOTIDIANO IN LINGUA ITALIANA
Qualified Canadian Journalism Organization • QCJO #Q3035995
ITALIAN COMMUNITY DAILY NEWSPAPER

MONDO

Il futuro delle Afghane su quel bus targato Italia

Marzio Pelu` March 6, 2025



KABUL – Si chiama “Brave Business in a Bus (BBB)”, è il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile dell’Afghanistan e porta la firma dell’Italia: per la precisione, quella di Selene Biffi, nata a

Monza 42 anni fa e fondatrice di She Works for Peace
progetti legati all'istruzione ed alla creazione di impie;

Con SWFP – l'organizzazione non-profit che lei stessa ha creato su richiesta delle donne a seguito della caduta di Kabul, attualmente di nuovo sotto il controllo dei Talebani che hanno istituito nel Paese un Emirato Islamico – Selene si occupa di offrire formazione tecnica e supporto all'imprenditoria locale.

L'iniziativa nasce con l'intento di fornire supporto concreto alle donne afghane, aiutandole a creare micro-impresе grazie alla formazione gratuita in ambito imprenditoriale e manageriale, raggiungendole direttamente – con un bus, appunto – nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e le donne affrontano limitazioni sempre più gravi ai loro diritti fondamentali.





“Al giorno d’oggi – ci ha spiegato Selene Biffi, alla quale abbiamo rivolto alcune domande – sono sempre di più le donne che hanno la necessità di avviare un’impresa domestica ed il settore privato è, in effetti, ancora una delle poche opportunità che le donne hanno a livello lavorativo”.

Di che genere di imprese si tratta?

“La maggior parte di queste imprese domestiche – prosegue Selene – sono piccole, da 2 a 4 dipendenti, ma non mancano anche imprese gestite da donne con più dipendenti”.

In quali settori operano queste “micro-imprese”?

“La maggior parte di esse sono gestite a livello domestico e sono attive in settori quali la sartoria, il ricamo, l’artigianato e la produzione alimentare”.

Quali sono gli effetti più immediati dell’avviamento di queste aziende?

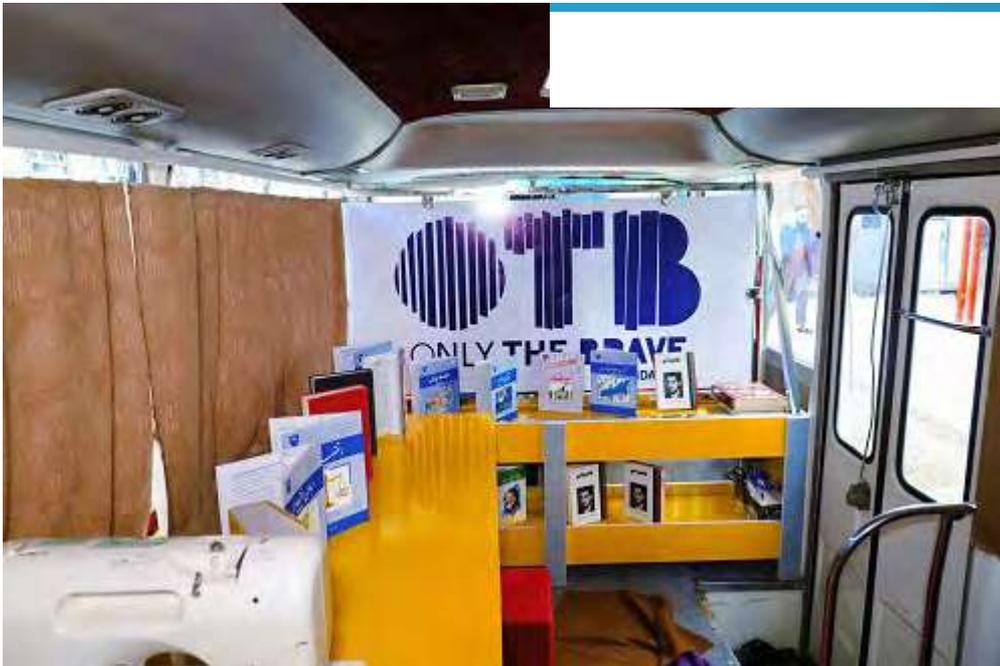
“Per moltissime famiglie, queste imprese femminili sono diventate l’unica opportunità di sopravvivenza”.

Il progetto di Selene Biffi è sostenuto da OTB Foundation, organizzazione non profit del gruppo OTB (Only The Brave). “Abbiamo scelto di sostenere concretamente She Works for Peace – spiega Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation – perché crediamo che Selene Biffi e il suo team (che include interamente personale locale) abbiano una visione chiara e determinata per aiutare le donne afgane a costruire un futuro migliore. ‘Brave Business in a Bus’ non è solo un’iniziativa che promuove l’imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l’accesso alle risorse è estremamente limitato. In un Paese devastato da

conflitti e restrizioni, queste donne sono la chiave per dell'Afghanistan".



Grazie a "Brave Business in a Bus", le donne afgane che lavorano da casa hanno accesso ad un programma di formazione completo, che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa, dando loro formazione, assistenza tecnica e accesso a piccoli macchinari. "Brave Business in a Bus" si muove direttamente nelle aree più emarginate, si stima che solo in sei mesi assisterà oltre 1.000 micro-impresе femminili nei quartieri più poveri di Kabul, offrendo corsi su marketing, contabilità, sviluppo del prodotto, gestione delle vendite e molto altro. Le donne partecipanti - molte delle quali madri, vedove o caregiver di persone disabili - riceveranno assistenza diretta che permetterà loro di acquisire competenze pratiche per migliorare la gestione delle loro attività e il loro impatto sul mercato. Il tutto, a bordo dell'accogliente bus i cui interni sono stati progettati dall'architetto Andrea Rubini di "Milleseicento Studio", che ha messo a disposizione il suo tempo e la sua professionalità gratuitamente.



Il progetto è nato per affrontare le difficoltà che molte donne in Afghanistan devono superare quotidianamente. “In un contesto dove le opportunità di impiego sono altamente ridotte e limitate ad aree quali l’istruzione primaria, la salute e l’imprenditoria a livello domestico, una delle poche possibilità è avviare piccole attività produttive da casa – continua Arianna Alessi – : tuttavia, senza una formazione adeguata e con un’alfabetizzazione spesso limitata, la creazione di una micro-impresa diventa una vera e propria sfida. ‘Brave Business in a Bus’ offre una risposta concreta a queste difficoltà, portando il supporto dove è più necessario”.



La OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come “Pink Shuttle”, primo e unico servizio di trasporto tutto al femminile creato a Kabul per risolvere l’ostacolo della mobilità delle donne e “Fearless Girls” per fornire supporto legale, psicologico e attività educative a bambine afgane detenute nelle carceri minorili accusate di aver commesso “crimini contro la morale” per essersi sottratte, fuggendo, a matrimoni forzati od altri

tipi di violenza. Ha inoltre contribuito a realizzare un orfanotrofio pubblico femminile nella provincia di Kay

Nelle foto sopra, il bus a Kabul (Otb Foundation)

Only the Brave... come Selene, la 'maestra di Kabul'



MILANO – Una laurea all’Università Bocconi di Milano, poi un Master in International Humanitarian Action presso l’Ucd in Irlanda e l’Universidad de Deusto in Spagna e, ancora, diplomi presso l’Insead in Francia e l’Harvard University in Usa, grazie a borse di studio. Un curriculum di studi importante, quello di Selene Biffi (nella foto di Daniele Di Mico). Ma non sono stati i libri a darle il “la” per intraprendere, sin da giovanissima, la strada del sociale nella sua espressione più pura: quella dell’aiutare le persone più disperate nelle situazioni più difficili, in luoghi e momenti quantomeno non favorevoli. Per esempio: le donne, in Afghanistan, oggi.

Selene, com’è nato in lei questo desiderio di aiutare gli altri?

“Vengo da una famiglia come tante – i miei genitori sono commercianti di articoli casalinghi – dove però l’impegno sociale è sempre stato molto presente: i miei genitori vanno in India da oltre quarant’anni e, sul finire degli anni ’90, hanno cominciato a costruire un piccolo ospedale, un asilo ed una scuola elementare che, ad oggi, offrono servizi gratuiti a migliaia di persone che vivono in povertà estrema. Hanno fatto tutto in prima persona, con grandi sacrifici personali, economici e famigliari. Il loro esempio mi accompagna, dunque, da sempre”.

Qual è stato il suo debutto nel mondo del sociale?

“Già a partire dagli anni dell’Università ho deciso di buttarmi in quello che, oltre che un lavoro, è una missione di vita, oggi. Nel 2004, sono stata selezionata come partecipante per l’Italia all’International Youth Parliament di Oxfam, una conferenza in cui giovani di tutto il mondo venivano selezionati in base ad idee per migliorare le loro comunità. Sono stata scelta per un’idea tecnologica: creare un portale informativo affinché i giovani italiani potessero partecipare maggiormente ad attività all’estero, dalle conferenze agli stage, dai corsi ad altro. Non c’era infatti all’epoca un ‘sito collettore’ che presentasse tutto in un unico spazio. Arrivata al Parlamento, mi rendo conto però che ci sono due tipi di partecipanti: chi come me, che ha idee ma nessuna esperienza pratica nella loro realizzazione, e chi ha invece già diversi anni di attività nel settore sociale. Da lì l’idea di trasformare un portale informativo in un portale formativo, così da collegare chi ha le competenze con chi ha la necessità di imparare”.

Stiamo parlando dei primi anni Duemila: il web non era così sviluppato e diffuso come oggi, quindi la sua idea era alquanto pionieristica...

“Sì, stiamo parlando del 2004: io avevo 22 anni e le startup ancora non si sapeva nemmeno cosa fossero, così come l’e-learning. Ho passato mesi a bussare a varie porte – università, ONG, aziende etc. – nella speranza che qualcuno prendesse in considerazione la mia idea e la realizzasse, ma tutti mi dicevano che ero troppo giovane e che l’idea era fantascienza. Ma io trovavo un programmatore e, con 150 euro, nel gennaio del 2005 ho lanciato Youth Action for Change (YAC), un’organizzazione che offre corsi online gratuiti da giovani e rivolti a giovani, su temi quali project management, sviluppo sostenibile, raccolta fondi e svolge varie altre attività. Nel giro di un anno, siamo arrivati a raggiungere migliaia di giovani in 130 Paesi del mondo. E nel 2007 la Banca Mondiale ci ha incluso nel suo annuale come ‘best practice’.

Da lì, non mi sono più fermata e sono nati moltissimi altri progetti”.

Fra i tanti progetti, nel 2013, proprio a Kabul, Selene lancia la Qessa Academy, una scuola per cantastorie, dove i ragazzi possono recuperare le loro tradizioni ed utilizzare lo storytelling per trovare lavoro e creare sviluppo a livello locale: la scuola resta aperta per 7 anni e chiude alla fine del 2019. Ma lei, la “maestra di Kabul” (dal titolo del libro che racconta la sua esperienza in Afghanistan), non demorde e quando le donne le chiedono aiuto per poter lavorare, lei lancia She Works for Peace e, a seguire, l’attuale progetto “Brave Business in a Bus (BBB)”. Dove l’aggettivo “brave”, “coraggioso”, non poteva essere più azzeccato per definire l’attività di Selene. E lei.

Marzio Pelù

More Articles by the Same Author:



Home / Eventi e Notizie / Stile e Moda / **Otb Foundation** un bus 'incubatore' per donne in Afghanistan

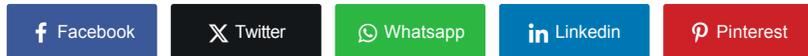
Otb Foundation, un bus 'incubatore' per donne in Afghanistan

Stile e Moda Feb 20, 2025 0 39

Aggiungi elenco di lettura



L'iniziativa aiuta le donne a creare micro-imprese con consulenze gratuite in ambito imprenditoriale, raggiungendole nei quartieri più poveri di Kabul, dove oltre il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà.



Qual è la vostra reazione?



Mi piace Non mi piace Lo amo Divertente Furioso Triste



Wow



powered by Brain X Corp.

ARTICOLI PIÙ POPOLARI



Ai gatti piace l'acqua?
Redazione Feb 22, 2025
0 3070



Argenta: Stagnazione economica e calo della popolazione...
COSTEL PEZZETTA
Gen 21, 2025 0 2107



Befancyfit lancia la sua prima campagna di equity crowd...
Redazione Gen 21, 2025
0 1033



Esplorare il mondo in sicurezza: l'importanza dell'assi...
Redazione Feb 22, 2025
0 844



Baj chez Baj: La Retrospectiva di Enrico Baj al Palazzo...
Redazione Feb 22, 2025
0 698

LE NOSTRE SCELTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

HOME > NEWS > **OTB FOUNDATION** UN AUTOBUS PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE IN AFGHANISTAN

OTB Foundation: un autobus per l'imprenditoria femminile in Afghanistan



Redazione ConfiniOnline

mercoledì 26 febbraio 2025

Progettazione e Partnership

In occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, la **OTB Foundation** ha presentato il suo nuovo progetto a sostegno delle donne afgane: Brave Business in a Bus (BBB), il primo incubatore mobile di imprenditoria femminile del Paese.

L'iniziativa, ideata da Selene Biffi, fondatrice di She Works for Peace (SWFP), si propone di aiutare le donne a creare micro-imprese attraverso consulenze gratuite e strumenti produttivi, raggiungendole direttamente nei quartieri più poveri di Kabul.

"Brave Business in a Bus non è solo un'iniziativa che promuove l'imprenditoria femminile, ma una vera e propria opportunità di emancipazione per le donne in un contesto dove l'accesso alle risorse è estremamente limitato", ha dichiarato Arianna Alessi, vicepresidente di **OTB Foundation**.

Il progetto prevede un programma di formazione completo che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa.

"In un contesto così difficile, l'imprenditoria femminile diventa una chiave fondamentale per permettere alle donne afgane di riprendere in mano il proprio destino e, contestualmente, contribuire alla ricostruzione del tessuto economico e sociale locale", ha affermato Selene Biffi.

OTB Foundation è da tempo attiva in Afghanistan, dove ha già realizzato progetti significativi come Pink Shuttle e Fearless Girls, a sostegno delle donne e delle bambine.

"La nostra missione è chiara: sostenere le donne afgane significa contribuire a creare le condizioni per un futuro in cui la dignità e i diritti di ogni donna possano essere finalmente rispettati", ha concluso Arianna Alessi.

Trovate [qui](#) maggiori informazioni sul progetto.



MANAGEMENT



PROGETTAZIONE E PARTNERSHIP



FUNDRAISING



COMUNICAZIONE E MARKETING

ULTIME NEWS

Terzo Settore, una riforma incompiuta: il Terzjus Report 2024 fa il punto

di Redazione ConfiniOnline
martedì 25 febbraio 2025

Associazioni sportive, prorogato al 14 marzo il termine per l'adeguamento dei dati nel RASD

di Redazione ConfiniOnline
lunedì 24 febbraio 2025

Bando Sport e Salute - Progetti di promozione sportiva

di Redazione ConfiniOnline
venerdì 21 febbraio 2025

Fonte: STUDIO NAZARI UFFICIO STAMPA **OTB FOUNDATION**

SEGUICI SU FACEBOOK



PARTNER DELLA FORMAZIONE

ConfiniOnline fa rete! Attraverso la collaborazione con numerosi enti profit e non profit siamo in grado di rivolgere servizi di qualità a costi sostenibili, garantendo ampia visibilità a chi supporta le nostre attività. Vuoi entrare anche tu a far parte del gruppo?

[RICHIEDI INFORMAZIONI](#)



[CONTATTACI](#) | [CLAUSOLE CONTRATTUALI](#)
| [INFORMATIVA](#)

ConfiniOnline

ConfiniOnline @ - Le regole del non profit di Simes S.n.c.
- P.Iva: 02108970225 - © 2018 - Powered by NIT SYSTEM S.R.L.

QUESTO SITO USA I COOKIE. SE CONTINUI LA NAVIGAZIONE, ACCONSENTO AL LORO UTILIZZO. SE VUOI SAPERNE DI PIÙ, CONSULTA LA PRIVACY POLICY

Only The Brave



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

OTB Foundation: un autobus per l'imprenditoria femminile in Afghanistan

ConfiniOnline 19009 1 ora fa

Mondo - Il progetto prevede un programma di formazione completo che comprende sia l'insegnamento pratico che la possibilità di usufruire gratuitamente di strumenti essenziali per la gestione di un'impresa. In un contesto così difficile, ...

[Leggi la notizia](#)

Personae: [arianna alessi](#) [selene biffi](#)
Organizzazioni: [otb foundation](#) [brave business](#)
Prodotti: [autobus](#)
Luoghi: [afghanistan kabul](#)
Tags: [imprenditoria femminile](#) [donne afghane](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

- | | | |
|---------|-----------|------------|
| Milano | Palermo | Perugia |
| Roma | Firenze | Cagliari |
| Napoli | Genova | Trento |
| Bologna | Catanzaro | Potenza |
| Venezia | Ancona | Campobasso |
| Torino | Trieste | Aosta |
| Bari | L'Aquila | |

[Altre città](#)

FOTO



OTB Foundation: un autobus per l'imprenditoria femminile in Afghanistan
ConfiniOnline - 1 ora fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGLIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

Da Gucci fino a Versace, anche la finanza sale in passerella a Milano

Due maison in cerca di autore, un grande assente e diverse transazioni ancora sul tavolo. Ma soprattutto molti, molti rumors. Quella che si apre oggi è una Milano fashion week piena di nodi che aspettano di essere sciolti. Ad aprire le danze questo pomeriggio sarà la collezione autunno-inverno 2025/26 di Gucci, orfana di direttore creativo dopo la brusca uscita di scena a inizio mese di Sabato De Sarno. Le proposte di questa stagione saranno firmate dall'ufficio stile. Una partenza che è stata una sorpresa per il fashion system e soprattutto per la comunità finanziaria, che nel breve termine si aspetta che questa fase di instabilità creativa porterà ulteriori incertezze alla griffe di Kering, lasciandola particolarmente esposta. Nell'anno del suo centenario Fendi, in passerella domani sera, sfila invece sotto la guida di Silvia Venturini Fendi dopo la fine della liaison con Kim Jones e in attesa di una prossima nomina. A saltare questo giro di sfilate sarà invece Bottega Veneta, che ha arruolato Louise Trotter dopo il passaggio a Chanel del designer Matthieu Blazy. Il suo debutto è quindi rimandato alla prossima stagione. Ma grande fermento c'è anche in ambito finanziario. Non sono stati infatti solo gli avvicendamenti creativi a far chiacchierare il settore fashion & luxury in questi ultimi mesi. Al centro dei rumors ci sono anche diversi dossier. Primo fra tutti, quello di Versace. Due le grandi incognite sulla maison della Medusa, messa in vendita tramite Barclays lo scorso dicembre dalla sua proprietaria americana Capri holdings. Chi si aggiudicherà la casa di moda fondata nel 1978 da Gianni Versace? Le ultime voci vogliono il gruppo Prada un passo avanti agli altri pretendenti, tra cui figurano **Ot-Only the brave**, come confermato a MFF da **Renzo Rosso** in una recente intervista a MFF, e diversi fondi. E poi, Donatella Versace rimarrà al timone creativo? Secondo indiscrezioni di stampa, il contratto della stilista sarebbe infatti in scadenza questo mese e sono sempre più insistenti i rumors che danno in arrivo l'ex Miu Miu Dario Vitale. In attesa dello show di Versace, che sfilerà venerdì sera, è stato riferito alla stampa da fonti vicine all'operazione che il gruppo Prada ha concordato quattro settimane di trattative in esclusiva con Capri holdings per avviare un'analisi completa dopo aver avuto accesso agli ultimi dati finanziari del marchio e valutare un'offerta, che la società di Patrizio Bertelli e Miuccia Prada starebbe formulando assieme agli advisor Citi e Goldman Sachs. Non c'è alcuna garanzia che l'analisi sfoci in un'offerta formale, è stato precisato, e anzi l'ipotesi è guardata con un certo scetticismo dalla comunità finanziaria. «In passato il management di Prada era apparso concentrato sulla crescita organica, con ancora importanti opportunità di estrarre maggiormente il forte potenziale di Prada e Miu Miu. Tuttavia queste indiscrezioni appaiono ora più concrete», ha dichiarato Equita. «Prada ha una solida posizione finanziaria netta, circa 450 milioni di cassa attesi a fine 2024, che lascia spazio per M&A. Da un lato pensiamo che, con le proprie competenze, Prada possa rafforzare il posizionamento di Versace nel lusso, sviluppare maggiormente la pelletteria ed efficientare l'operatività dei negozi. Allo stesso tempo, alla luce delle performance recenti del marchio, vediamo potenzialmente il rilancio come un processo lungo e impegnativo e che diluirebbe in parte l'equity story di crescita visibile e consistente dei marchi principali. Guardiamo quindi con prudenza a un eventuale deal». Anche Intesa Sanpaolo ha concordato: «Considerata la performance in calo di Versace, ci aspettiamo che il gruppo Prada affronti il potenziale accordo con molta cautela». Da diverso tempo in cerca di un acquirente risulta essere anche Etro. Secondo quanto risulta a MFF, dopo aver messo precedentemente in stand-by la ricerca di un acquirente, la controllante L Catterton avrebbe dato mandato a Rothschild per cercare investitori che vogliano rilevare, totalmente o anche solo in parte, la casa di moda italiana, che sfilerà giovedì sera. Tra i potenziali compratori è circolato anche il nome di Mayhoola for investments, il fondo qatarino a capo di Valentino e Balmain. (riproduzione riservata)

